IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 284. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 15 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le spese militari.

Si annunziò che, alla ripresa legislativa, i tre gruppi dell'estrema sinistra presenteranno una mozione per ottenere una riduzione delle spese militari e si aggiunge che la mozione raccoglierà adesioni anche nella frazione più ortodossa del partito costituzionale, specialmente del Mezzogiorno, la quale domanderà che allo sgravio delle imposte sieno destinate le somme, onde saranno alleggeriti i bilanci militari.

Naturalmente il Parlamento, che diede, può togliere. Ma, le spese militari essendo state consolidate per un sessennio con una disposizione di legge, una mozione, se pure riunisse attorno a sè la maggioranza della Camera, non potrebbe avere forza di legge. Occorrerà sempre che un progetto di legge succeda a dare sanzione legale alla mozione.

Cotesta tuttavia è e resta una mera questione di forma, sulla quale non torna d'insistere. La maggioranza, che avesse approvato la mozione, approverebbe eziandio il disegno di legge, che il Ministero, in ossequio al voto della Camera, dovrebbe presentarle.

Le considerazioni, che noi vogliamo rapidamente esporre, sono altre e sono di ordine essenzialmente politico.

Il Ministero, il quale nel maggio del 1901 ha provocato il consolidamento della spesa militare, dichiarando rappresentare dessa il *minimo* del fa bisogno per la difesa nazionale; cotesto stesso Ministero, diciamo, come potrebbe mettersi in contraddizione con sè stesso e consentire nei bilanci militari una riduzione di spesa, che diciotto mesi prima, dalla parola alta e vibrata dell'on. Presidente del Consiglio, in nome dei supremi interessi dello Stato, era stata respinta, malgrado che l'invito gliene fosse venuto da vecchi ed autorevoli suoi amici politici e personali, gli on. Fortunato e Sacchi?

E se pure, contro ogni aspettazione, più che la coerenza politica potesse sul Ministero il desiderio di riaffermare i suoi legami con l'estrema sinistra, che taluni si ostinano a credere e dire alquanto rallentati, come potrebbe, a sua volta, disdirsi, a così breve intervallo, la Camera, che con una strabocchevole maggioranza — 235 voti contro 51 — approvava nel 30 marzo del 1901 il consolidamento?

Abbiamo voluto rivedere l'appello nominale della memoranda seduta ed abbiamo accertato che la maggioranza ha riunito nel voto tutte le gradazioni del partito rigorosamente costituzionale, senza distinzione di ministeriali e di oppositori; tredici soli — brutto numero — essendo stati i suoi disertori, dei quali appena tre i deputati del Mezzogiorno.

Il Ministero di oggi è quello d'allora; il programma di Governo è rimasto il medesimo; la Camera altresì è quella che era; nulla è sostanzialmente mutato nel nostro sistema di alleanze politiche, nello stato della finanza e nelle condizioni generali della difesa. Quale plausibile ragione possa confortare un cambiamento della politica militare nessuno saprebbe vedere ed intendere. Laonde noi ci rifiutiamo a credere, fino a prova contraria, che l'estrema Sinistra, la quale sembrò appassionarsi essa stessa assai mediocremente al dibattito del marzo del 1901, voglia riproporre, con nessuna probabilità di buon fine, una questione, della quale la Camera, con una schiacciante maggioranza, ha dichiarato di non più volere per un sessennio.

Ma, se anche, per interessi di propaganda partigiana e per scopi di quella popolarità, che è in ribasso, l'annunziata mozione potrà venire alla Camera, noi respingiamo l'ipotesi che quella mozione abbia ad ottenere il suffragio di deputati di parte costituzionale, meridionali o settentrionali poco fa, che non siano i tredici, già dichiaratisi nell'appello del marzo 1901, o pochi più.

Pensare altrimenti sarebbe fare offesa non soltanto alla maggioranza della Camera, ma allo stesso istituto parlamentare, che ne avrebbe diminuzione di credito e di autorità.

Nell'ordine esclusivamente tecnico è canone fondamentale essere la stabilità condizione necessaria di ogni ordinamento militare. Troppo già da noi si è discusso l'esercito; una provvida legge gli ha assicurato per un sessennio un modesto, ma quieto vivere; lasciamo che quella legge si svolga naturalmente, come ha inteso il legislatore del 1901, che è ancora quello di oggi; dai risultati, che essa darà, Governo e Parlamento trarranno norma per l'avvenire.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 14 — Il Re ha ricevuto ieri il generale Lord Kitchener, il quale parte per le Indie.

(S) **Belgrado**, 14 — Il Gabinetto Vuic ha presentato le sue dimissioni.

Vienna, 14, ore 11.5 — Si ha da Pietroburgo che l'incrociatore *Elisabetta*, avente a bordo l'ispettore generale della marina rumena, Kozlinski, è giunto a Sebastopoli, per restituire la visita fatta a Kustendje dalla squadra russa.

Parigi, 14, ore 12.10 — Annunciasi da Madrid che ufficiosamente si afferma essere desiderabile la creazione di una squadra.

Però la situazione economica non permette alla Spagna di contrarre un prestito di cinque o sei milioni.

Silvela, capo dei conservatori, dichiara che il suo partito non si opporrebbe ad una operazione di credito, dando in garanzia le miniere di Almada. Ma al contrario i conservatori combatterebbero ogni nuovo prestito.

Utrecht, 14 — Krueger è partito alle 5.30 pom. per Mentone per la via di Emmerich.

Parigi, 14 — Il Re di Grecia è giunto stamane proveniente da Wiesbaden.

Il *Temps* dice che egli si fermerà dieci giorni all'Hotel Bristol, ove pure giungerà venerdì sera il Re di Portogallo, il quale ripartirà poscia per Londra.

Nel Venezuela.

(S) **Wilhelmstadt**, 14 — I rivoluzionari investirono completamente Caracas.

Ebbe luogo ieri un combattimento presso il Lago Victoria a 40 miglia da Caracas, ove 600 rivoluzionari, con 24 cannoni, si trovavano di fronte a 4000 uomini, con 15 cannoni al comando del generale Castro.

Caracas, 14 — Il Governo ha trasferito la capitale da Caracas a Los Queques. Si dice che il Presidente Castro sia circondato dalle truppe del generale Matos.

La situazione è critica.

Secondo un telegramma da Wilhelmstadt, il Governo venezuelano teme che i rivoluzionari attacchino Caracas durante le lotte.

Il Governo ha abbandonato la capitale forse per non rispondere ai reclami dei Ministri esteri che protestano contro gli attacchi alle proprietà dei loro connazionali.

Secondo le ultime notizie la battaglia continuava iersera alla Victoria.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 14. — *Camera dei deputati* — Si riprendono i lavori.

Il ministro delle finanze, Rouvier, presenta il bilancio di previsione del 1903.

Basly presenta una proposta relativa al riposo degli operai minatori. Tale proposta è dichiarata d'urgenza, ed è rinviata ad una Commissione.

Baudry d'Asson presenta una proposta per mettere in stato d'accusa il Ministero, che violò la legge espellendo le suore e facendo apporre i sigilli sulle loro scuole, obbligando soldati cristiani a marciare cotro le suore stesse. Chiede che la sua proposta sia dichiarata d'urgenza.

Tale domanda è respinta con voti 414 contro 52.

Baudry d'Asson grida: *Viva la Libertà! Abbasso i persecutori!*

(S) **Parigi**, 14. — Si passa a stabilire l'ordine del giorno.

Il presidente del Consiglio, Combes, chiede che si discutano prima le interpellanze relative alle Congregazioni.

La Camera accetta la proposta del Presidente del Consiglio e decide di discutere in seguito le interpellanze sugli scioperi.

Si intraprende quindi la discussione delle interpellanze sulla chiusura delle scuole congregazioniste.

Aynard apre la discussione. Rimprovera il Governo di aver gettato il disordine nel paese e di preparare la soppressione totale della libertà d'insegnamento e dell'insegnamento religioso.

Critica lungamente le violazioni della legge commesse da Combes ed approva la resistenza legale delle Congregazioni, ma biasima la campagna contro il credito dello Stato, il rifiuto di pagare le imposte e il ritiro dei depositi dalle Casse di Risparmio.

Aynard termina il suo discorso protestando contro il tentativo dei giacobini di risuscitare la guerra religiosa. *(Interruzioni).*

Berteaux, radicale, scambia vive apostrofi con Berthoulat, moderato, e lo tratta di rinnegato.

Berthoulat invia i padrini a Berteaux.

Prende poscia la parola De Mun, il quale nega che la legge sulle Associazioni desse al Presidente del Consiglio, Combes, il diritto di chiudere le scuole e di violare la proprietà private. L'oratore soggiunge che i brettoni avevano ragione di resistere come difatti fecero. Rimprovera al Presidente del Consiglio, Combes, di essersi servito delle truppe per espellere le suore dai loro stabilimenti e di avere costretto gli ufficiali ad agire contro la loro coscienza.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

(S) **Parigi**, 14. — In seguito all'intervento di Bourgeois, l'odierno incidente avvenuto alla Camera dei Deputati tra Berteaux e Berthoulat, non avrà alcun seguito.

Il bilancio 1903.

(S) **Parigi**, 14. — Nel bilancio di previsione del 1903, presentato oggi alla Camera dal Ministro Rouvier, le spese sono calcolate in 3,575,000,000 di franchi e le entrate in 3,575,500,000.

Il progetto constata che per equilibrare il bilancio occorre creare 207 milioni di nuove entrate.

Esse consistono nella conversione della Rendita 3 1/2 per cento; nel rimaneggiamento del regime sui tabacchi; nella modificazione del privilegio dei distillatori privati; nell'estensione alla rendita vitalizia della tassa del 4 0/0 sul reddito dei valori mobiliari; nella revisione della tassa di mano-morta sulle proprietà immobiliari.

Con queste risorse il bilancio si trova regolato con un'eccedenza di 500,000 franchi, compresi 11 milioni di ammortizzamento. Le entrate dell'imposta sugli zuccheri diminuiranno di 41 milioni in confronto dell'anno corrente, perchè l'imposta è stata ridotta a 25 franchi in seguito alla soppressione dei premi di uscita.

Germania.

La riapertura del "Reichstag"

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 11.10. — All'odierna riapertura del Reichstag, il Governo si trova di fronte ad una situazione parlamentare assai intricata.

Mentre un anno fa all'annuncio di un dazio di 5 marchi al quintale pel grano, proposto dal Governo nello schema della nuova tariffa doganale, i progressisti ed i socialisti sollevarono un pandemonio, oggi questi due partiti si limitano a combattere il dazio di 7 marchi sostenuto dagli agrari.

Perciò se tra il Governo e gli agrari (centro cattolico e conservatori) avviene un accordo (come non è improbabile), il conte Bülow potrà godere del successo parlamentare, di non aver ceduto alle pretese esorbitanti degli agrari ed ottenere in pari tempo un'efficace protezione dei prodotti agricoli nazionali, mercè la primitiva tariffa doganale.

Ma la situazione è ancor così poco chiara, che il fare prognostici si ridurrebbe ad un puro lavoro di fantasia.

La politica del sig. Delcassé.

La *Neue Freie Presse* dà il posto di onore nel suo numero dell'altro ieri, e vi dedica circa tre pagine, ad uno studio biografico del valente pubblicista francese Adolfo Brisson, sul sig. Delcassé e il suo passato politico e giornalistico, i cui primordi si svolsero sotto gli auspici di Leone Gambetta e nel di lui organo *La République française* (ora *ehu quantum mutata ab illa!*) e la politica che egli segue ora.

Della prima parte dell'interessante studio ci occuperemo, se mai, un'altra volta. Oggi ne riproduciamo quei brani che si riferiscono alle idee generali del sig. Delcassè sulle principali questioni di politica internazionale e riflettono la politica che egli segue — con grande successo, a dir vero — rispetto ad esse.

+

Questa politica si impernia su tre punti: le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, sino da quando è sorto il primo punto di attrito tra le due grandi Potenze mediterranee — la questione dell'Egitto — attrito che minacciò di degenerare in conflitto armato nel 1898, all'epoca cioè di Faschoda; le relazioni tra l'Italia e i due grandi imperi centrali da una parte, e l'Italia e la Francia dall'altra e, finalmente, le relazioni tra la Francia e la Germania, vale a dire le tre più grandi questioni che sieno attualmente sul tappeto in Europa.

E' da notarsi che l'azione politica e diplomatica del sig. Delcassè si è svolta sempre rispetto ad esse conseguentemente e sui principi da lui esposti da parecchi anni sia nei giornali, sia dalla tribuna parlamentare — la qual cosa aumenta certamente il valore di quanto espone il valente giornalista francese.

+

Rispetto alle due prime questioni che si connettono strettamente (e non soltanto nella mente del sig. Delcassè) questi — secondo Adolfo Brisson — scriveva nella *R. F.* sino dal 1886 ossia dall'epoca dello sgombero dell'Egitto.

« Trionfino pure gli inglesi!... Se l'orgoglio britannico si appaga della petizione germanaggiante di Lord Rosebery, il nostro orgoglio ha esigenze ben maggiori e noi ci compiacciamo ben poco, di amicizie che si possono acquistare solo a prezzo di cortesie umilianti. »

« Era principalmente — scrive Brisson — la triplice alleanza che Delcasse seguiva sino da allora con occhio attento. » Gli sembrava che i legami che stringevano l'Italia ad essa non fossero molto saldi e che o prima o dopo, se non si sciogliessero, si sarebbero rallentati od indeboliti.

Il giorno susseguente alle elezioni generali in Italia — nel 1886 — Delcassè scriveva:

« L'incanto che stringeva la Germania vittoriosa col mondo politico italiano è rotto! »

Ed un po' più tardi, ossia nel settembre dello stesso anno, rilevava:

" Vuole l'Italia andare da sola? Noi accompagneremo con simpatia i suoi progressi. Sente dessa il bisogno di alleati? Non ci pare che le sue tendenze sieno in antagonismo su qualsiasi punto colle nostre eque speranze. "

Ed il 26 marzo del 1887, quando egli riconosceva la necessità di controbilanciare la triplice alleanza, Delcassè notava:

" Non ignoriamo che la triplice alleanza afferma di essere, secondo la sua essenza, eminentemente pacifica. Ma se accanto ad essa si formasse una Lega contro la guerra, quale amico della pace se ne potrebbe lagnare? "

L'avvenire — osserva a questo punto l'autore — doveva dar corpo a codesti sogni e permettere al Ministro di realizzare entro i limiti del possibile i desideri del giornalista; quando, cioè egli riusciva a consolidare l'amicizia franco-russa ed a dissipare i malintesi che ci separavano per un momento dall'Italia.

+

Nel 1898 il sig. Delcassé, cedendo alle insistenze di Henry Brisson - allora Capo del Governo - assumeva il portafoglio degli esteri, che egli tenne poi ininterottamente, e subito dopo sorgeva il grave incidente di Faschoda.

Adolfo Brisson chiese allora al nuovo Ministro, a nome della *N. F. Presse*, l'onore di un colloquio. Ed ecco come questo si è svolto:

I negoziati per evitare un conflitto armato coll'Inghilterra, che sarebbe stato fatale per la Francia essendo essa del tutto impreparata, erano molto difficili e procurarono a Delcassé molte notti insonni e giornate tormentose.

In un colloquio tra il ministro e l'ambasciatore inglese a Parigi — sir Edmondo Monson — il quale se non aveva in saccoccia, come si affermava, l'*ultimatum* pure aveva certamente dal suo Governo istruzioni di non mostrarsi molto malleabile e condiscendente; il sig. Delcassé tenne con lui un linguaggio molto leale e preciso.

« Non posso credere, disse egli, che voi vogliate la guerra. In ogni caso il vostro Governo dovrebbe dichiararla perchè io mi rifiuterei sistematicamente di darvene il pretesto ».

E mentre l'ambasciatore stava ascoltandolo silenziosamente, egli continuava:

« Quali vantaggi ne avremmo? Se vincessimo noi potremmo certamente ingrandire i nostri possedimenti coloniali. Ma per noi si tratta ora puramente di sfruttare i nostri possedimenti e di difenderli. Nè voi nè noi, non abbiamo interesse di indebolirci e di depauperarci reciprocamente. Per certo in caso di una provocazione noi dovremmo condurre una lotta compassionevole, ma voi ne sareste responsabili ».

Sir Edmondo Monson si accinse allora a parlare, ma Delcassé lo interruppe rapidamente:

« Non pronunciate una sola parola che non si possa ripetere! Riflettete... »

Il diplomatico tacque... E da quel momento la forza della crisi era spenta di un tratto: e ci si intese!

+

Il ministro francese degli esteri, per questa soluzione inattesa dal gran pubblico e dai profani, fu attaccato e coperto di insulti, stigmatizzato (al solito) di traditore, ma egli sopportò tutto colla forza morale di chi è convinto di aver compiuto un dovere - dolorosissimo - ma un dovere.

Nel gennaio del 1899 egli rese conto della propria condotta nella questione alla Camera. E concludeva la propria difesa dicendo:

« Se io, nel corso degli ultimi mesi, ho potuto rendere qualche servigio alla mia patria, sia cooperando a dissipare le inimicizie tra due grandi nazioni, sia sostenendo l'influenza che la Francia ha in Oriente da ben quattro secoli, sia contribuendo ad una legittima soluzione della questione di Candia, sia adoperandomi a raggiungere un avvicinamento economico tra l'Italia e noi ed al ristabilimento di relazioni cordiali tra i due paesi, sia tentando di creare intorno alla Francia con una politica leale e sincera una corrente di fiducia e di rispetto - il servizio più prezioso che io ho reso al mio paese si fu ad ogni modo quello di evitare un conflitto, che sarebbe stato un disastro per tutto il mondo.

« Tutto ciò che io oso chiedere è che si voglia ammettere non aver io — nella rotta che ho dato alla politica estera della Francia — mai perduto di vista per un solo istante che rappresento la più alta personalità morale esistente nel mondo ».

Questo discorso toccantissimo, che fu accolto alla Camera da applausi entusiastici, conteneva la risposta — scrive Adolfo Brisson — a tutti gli insulti che gli erano stati scagliati contro.

+

« Sino dal 1899 — continua il chiaro scrittore — il sig. Delcassé si era adoperato a migliorare i rapporti tra la Francia e l'Italia; da allora egli ha raddoppiato di zelo, ed è certamente non senza un legittimo orgoglio che egli ha emanato nello scorso luglio quella Nota che ha fatto tanto chiasso in Europa, ed in cui definiva il nuovo atteggiamento del Governo italiano rispetto alla Triplice.

« Noi abbiamo la certezza — dice la Nota — che la politica dell'Italia, come ridonda dalle alleanze da essa contratte, non è rivolta contro la Francia nè direttamente nè indirettamente; che ad ogni modo essa non può significare una minaccia contro di noi, nè in una forma diplomatica e neppure nei protocolli militari o nelle stipulazioni internazionali, e che l'Italia non può diventare in alcun caso nè sotto alcuna forma uno strumento oppure la cooperatrice di un'aggressione diretta contro il nostro paese. »

« Esponendo queste idee — scrive A. Brisson — il sig. Delcassé si rammentava egli degli innumerevoli articoli da lui scritti quindici anni fa, quando era ancora uno oscuro ed ignoto giornalista? Che cosa sogna egli ancora per l'avvenire?

Io non osai chiederglielo: ma credo di aver compreso che egli accarezza nel fondo della sua anima una speranza indomabile.

Alla mia domanda se noi fossimo abbandonati, isolati, senza alcuna influenza e ridotti ad una potenza di secondo rango, il sig. Delcassé rispose esclamando:

« E' per me una nuova pena ed una nuova sorpresa lo scorgere la crudele voluttà che i francesi provano abbassando la loro patria. Essi sono i soli in Europa che ne parlino male, e questo, vedete, accade perchè invece di gettare uno sguardo imparziale intorno a sè, saturano tutto colle meschine passioni della politica interna.

— Voi credete quindi che il nostro infelice paese...

— Non dite il nostro infelice paese; ma dite bensì il nostro felice paese, poichè egli resiste vittorioso a tutte le lotte assassine tra i partiti e la sua potenza ed il suo splendore non ne sono affatto diminuiti... Checchè si dica il nostro paese ha il sentimento della sua dignità... No, la Francia non è diminuita, si ha bisogno di essa, non si può fare a meno di essa e si va in cerca di essa. Essa è una delle potenze di questa terra. E chi sa che cosa ancora le riserva lo svolgersi pacifico degli avvenimenti... Fidiamo nell'avvenire!...

Il signor Delcassé — conclude il chiaro scrittore francese — è latino e montagnardo. Lo spirito latino è spirito d'ordine, di metodo e dalle larghe vedute, il montagnardo non si perde in fantasticherie puramente speculative ed ha il senso della realtà.

E' questa mi sembra la doppia eredità che si fonde nel Ministro e dà il tratto dell'originalità al suo carattere ed alla sua opera.

Un discorso dell'on. Boselli.

L'on. Boselli, nel suo discorso inaugurale del IV Congresso delle Società Economiche (vedi 2ª pagina), ha rilevato l'alta funzione degli Economisti che fra l'Accademia e la Società Industriale, tengono il posto di chi vaglia le teorie e coordina i fatti.

Gli Economisti patrocinano la pubblica prosperità, non vantaggi per alcun ceto sociale, senza divisioni politiche, nè preconcetti dottrinari.

L'oratore, accennando ai lavori del Congresso, rilevò l'importanza del problema ferroviario, la cui discussione nel Congresso sorgerà opportuna per illuminare l'opinione pubblica.

Enumerò varie relazioni che si svolgeranno intorno agli scambi internazionali, all'incremento agricolo ed industriale, ai diritti dell'operaio ed alle Leghe di resistenza di fronte ai pubblici servizi.

Traendo argomento dalla Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta ricordò che, nelle epoche più solenni della storia piemontese, illustrate da Emanuele Filiberto, da Vittorio Amedeo II e da Carlo Alberto, ai grandi eventi politici, si accompagnò sempre un grande risveglio economico.

L'Augusto Principe, colla sua presenza, prova che vuole e sa imitare gli avi.

L'on. Boselli terminò il suo discorso coll'invitare l'assemblea ad ispirarsi ai ricordi del patriottismo e del progresso civile, e dall'aula gloriosa rivolgere un omaggio all'Augusto Sovrano, simbolo e guarantigia di ogni forza e di ogni speranza nazionale. *(Vivissime acclamazioni).*

Lo sciopero dei lavoratori delle miniere.

Francia.

(S) **Parigi**, 14. — Si ha da Montluçon che nelle miniere di Montricq, di Saint-Hilaire e di La Couronne lo sciopero è quasi completo. A Buzenet lo sciopero è stato deciso iersera.

Telegrafano da Lens che la notte è passata agitata nel bacino di Pas-de-Calais, ove gli scioperanti pattugliarono continuamente. Lo sciopero è sempre completo.

(S) **Parigi**, 14. — Una calma relativa regna nei diversi centri carboniferi; soltanto in qualche località la gendarmeria e le truppe dovettero intervenire per disperdere gli scioperanti.

(S) **Parigi**, 14. — Si ha da Lilla che i prefetti dei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais hanno inviato alle Compagnie minerarie dei loro dipartimenti una lettera con cui le avvisano che essi accettano di intromettersi fra le Compagnie stesse ed i loro operai, allo scopo di comporre il conflitto.

La solidarietà dei tipografi.

(S) **Parigi**, 14. — Si ha da Saint-Etienne che i tipografi hanno proclamato lo sciopero generale, per fare atto di solidarietà coi minatori.

Nel Belgio.

(S) **Mons**, 14. — La gendarmeria ha dovuto respingere a Quievrain una banda composta di 500 scioperanti provenienti da Quievrechain, i quali tentavano di entrare nel Belgio coll'intenzione di far cessare il lavoro nel bacino.

Dinanzi all'attitudine minacciosa dei francesi i gendarmi belgi dovettero caricare le armi, ma riuscirono a respingere gli scioperanti dalla frontiera senza incidenti.

(S) **Charleroi**, 14. — Cinquanta operai minatori addetti nei due pozzi di Viliers e di Gilly si sono posti in isciopero, reclamando un aumento sul loro salario. Non vi fu però alcun disordine.

Stati Uniti d'America.

(S) **New-York**, 14 — I proprietari delle miniere decisero d'accordo col Presidente della Confederazione, Roosevelt, di nominare una Commissione a cui saranno esposte tutte le questioni pendenti fra le Compagnie e gli operai, iscritti o no alle Unioni dei minatori.

Le decisioni della Commissione saranno accettate dalle Compagnie, le quali esigeranno d'altronde che i minatori riprendano il lavoro, appena la Commissione si sarà costituita.

Il lodo della Commissione stabilirà le relazioni fra le Compagnie e gli operai per un periodo di tre anni.

I proprietari proposero che il Presidente della Federazione dei minatori, Mitchell, fosse invitato a conferire col Presidente Roosevelt, a cui spetterebbe l'incarico di nominare i membri della Commissione. Mitchell si è però rifiutato.

I generali boeri a Parigi.

(S) **Parigi**, 14 — Nella sera di ieri fu offerto ai generali boeri un pranzo al *Restaurant Marguery*.

Essi erano accompagnati dal senatore Pauliat, da Leyds e da Pierson. Le guardie repubblicane a cavallo precedevano le vetture.

La folla acclamò i generali alla loro partenza dall'*Hotel* e lungo i *boulevards* fino al *Restaurant*.

Al *dessert* fu presentato ai generali boeri un bassorilievo in argento massiccio rappresentante Krüger e una donna, che personifica le due repubbliche, la quale tende le braccia sopra il paese devastato.

Dewet parlò spiegando come i boeri furono condotti a cessare le ostilità e disse che non riprenderà il fucile perchè ha firmato la pace. Soggiunse che è felice di trovarsi nella Francia, che ama intensamente, e dichiarò che il loro viaggio è dovuto al fatto che i boeri vogliono la loro indipendenza economica. Terminò facendo l'elogio del colonnello francese Villebois-Mareuil, morto nel Transvaal.

Delarey ringraziò le signore francesi della loro carità.

Herbette, consigliere di Stato, fece un vivo elogio dei generali boeri, che per due anni tennero in iscacco l'esercito dell'impero più potente del mondo.

Botha ringraziò per l'accoglienza entusiastica avuta, fece l'elogio dell'ingegnere francese Leon, ferito nell'assedio di Kimberley, disse che l'Africa meridionale non sarà bene amministrata che dai Sudafricani, e ringraziò il Comitato proboeri pel suo concorso. Gettateci una scala di salvataggio, soggiunse, e noi sapremo utilizzarla.

Infine Pauliat espose i lavori del Comitato proboeri.

All'uscita i generali boeri furono acclamati da grande folla.

(S) **Parigi**, 14. — Stamane i generali boeri non sono usciti dall'albergo, ove si occuparono della numerosa corrispondenza loro pervenuta. Vi erano in essa parecchie lettere con felicitazioni ai generali e con oblazioni di denaro per i boeri.

I generali ricevettero inoltre parecchie persone, fra cui alcuni francesi che combatterono al Transvaal.

Nel pomeriggio, Botha, Dewet e Delarey si recheranno a vedere il Louvre e Notre Dame. Essi partiranno domattina pel castello di Rambouillet.

La polizia ha proibito gli assembramenti. Ha cominciato a piovere.

(S) **Parigi**, 14. — Quando i generali boeri si recarono al Louvre, furono ricevuti dal direttore, che fece loro visitare le principali sale. All'uscita dal palazzo la folla li acclamò. Essi ritornarono all'albergo, donde uscirono poco dopo per recarsi all'« Hotel de Ville. » La piazza formicolava di popolo. I *landaus* entrarono a stento nel palazzo.

La folla, acclamando continuamente, costrinse i generali a presentarsi al balcone.

I consiglieri municipali Lemenuet e Gay diedero il benvenuto agli ospiti.

Indi fu servito un *lunch*.

Lemenuet ricordò il ricevimento fatto a Krüger, aggiungendo che, invocando l'idea della giustizia immanente proclamata da Gambetta, salutava in loro i soldati ammirevoli e i grandi cittadini, e faceva appello ai francesi tutti per le vittime di una guerra abbominevole.

Botha ringraziò per l'accoglienza avuta; poi i generali boeri visitarono i saloni del palazzo e infine, continuando le insistenti acclamazioni della folla raccolta nella piazza, dinanzi al palazzo, i generali boeri si mostrarono di nuovo al balcone, salutati da grandi evviva.

(S) **Parigi**, 14. — Il generale Botha ha dichiarato ad un redattore del *Français* che l'Imperatore Guglielmo non ha mai fatto sapere ufficialmente ai generali boeri che non li avrebbe ricevuti.

Dal canto loro i boeri non chiesero mai ufficialmente udienza all'Imperatore. Soggiunse che essi inoltre non rifiutarono mai di essere eventualmente presentati all'Imperatore stesso dall'ambasciatore inglese.

Questa proposta, del resto, non fu loro fatta; e se, in occasione del loro viaggio in Germania, ricevessero una proposta simile, essi l'accetterebbero senza difficoltà, dal momento che ora sono sudditi inglesi.

Botha e Dewet uscirono alle 3 pom.; Delarey rimase all'albergo, sentendosi un po' indisposto.

I commenti della stampa inglese.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Telegraph* dice che i generali boeri commettono uno sbaglio sopra l'altro. L'imbarazzo in cui misero il Governo tedesco non ha servito loro di lezione. Essi hanno ora gettato la maschera apparente di un semplice appello alla carità dei popoli. Il discorso di Botha è un discorso politico.

Il giornale soggiunge che la condotta di Botha non è franca e che non è così che si affretterà l'autonomia dei boeri.

Lo *Standard* dice che il linguaggio usato dal generale boero Botha ostacola l'autonomia del Transvaal e dell'Orange. Il viaggio dei generali boeri, dà luogo a dimostrazioni però contro i vincitori siffatte dimostrazioni saranno represse dalle autorità francesi.

Il commercio dell'Italia

cogli altri Stati nel 1901 - Altri paesi d'Africa.

X.

Esaminati gli scambi coll'Egitto, passiamo ad esaminare brevemente quelli colle altre contrade africane.

Con la **Tunisia**:

	Importazione	*Esportazione*
1900	8,081,000	6,366,000
1901	10,272,000	7,004,000
Differ.	+ 2,191,000	+ 1,538,000

L'importazione per 3,389,000 consta di olio di oliva; per 1,333,000 da legni per tinta e concia ed altri prodotti vegetali medicamentosi; per 1,056,000 pietre e gessi per costruzione e 2,295,000 prodotti animali, specie pesci in salamoia, marinati, sott'olio e spugne.

L'esportazione è specialmente alimentata dalla seta, quasi un milione; da 1,242,000 botti e legnami, prodotti vegetali e animali di varie specie

Con la **Tripolitania**:

	Importazione	*Esportazione*
1900	184,000	3,144,000
1901	145,000	2,634,000
Differ.	— 39,000	— 510,000

La piccola importazione si riduce a modeste partite di olio d'oliva, stracci, pelli crude, datteri e corna di animali.

L'esportazione per la metà circa, 1,312,000, è formata da cascami di seta filati e un po' di seta greggia; pel resto specialmente farine e semoline ed altri prodotti per piccole quantità.

Con l'**Algeria**:

	Importazione	*Esportazione*
1900	5,761,000	1,231,000
1901	4,402,000	1,236,000
Differ.	— 1,359,000	+ 5,000

Alle importazioni figurano in prima linea i fosfati minerali per 2,059,000; e per 871,000 i prodotti animali, specie pesci conservati e corallo greggio.

Alla esportazione una infinità di prodotti ma in quantità insignificanti, abbastanza notevoli soltanto la seta greggia e i cascami di seta filati; i legni squadrati e segati; il fiore di zolfo e il burro fresco.

Con la **Colonia Eritrea**:

	Importazione	*Esportazione*
1900	354,000	1,835,000
1901	1,009,000	1,810,000
Differ.	+ 655,000	— 25,000

L'aumento nelle importazioni risulta da cresciuta introduzione in Italia di avorio e madreperla.

L'esportazione si divide così:

	1900	*1901*
Vini ed olii	474,000	585,000
Tabacco lavorato ecc.	70,000	64,000
Prodotti chimici	147,000	198,000
Canapa (tessuti)	45,000	46,000
Cotone (tessuti)	286,000	317,000
Lana (tessuti)	61,000	86,000
Seta (tessuti)	74,000	14,000
Legno lavorato	83,000	37,000
Carta	35,000	32,000
Metalli e lavori	115,000	81,000
Pietre, terre, vetri	45,000	31,000
Prodotti vegetali	209,000	146,000
Prodotti animali	120,000	97,000

Nei vegetali prevalgono le farine e le paste di frumento: negli animali, il burro e il formaggio.

Per le altre contrade africane ci limitiamo alle cifre complessive:

	Importazione 1900	Importazione 1901	Esportazione 1900	Esportazione 1901
Marocco	1,002,000	607,000	1,092,000	533,000
Zanzibar	20,000	48,000	248,000	274,000
Capo	*	96,000	44,000	138,000
Altre	25,000	63,000	306,000	218,000

In complesso L. 814,000 di importazione nel 1901 contro una esportazione di 1,165,000 con una eccedenza di 351,000.

+

Il nostro commercio coll'Africa, escluso l'Egitto, verso il quale abbiamo nell'articolo precedente notato l'incremento progressivo che nel 1901 si ferma nella esportazione ad oltre 32 milioni, è suscettibile di notevoli progressi, specialmente coi paesi della costa africana che prospetta la Sicilia.

Dobbiamo anche notare la nessunissima importanza dei traffici col Benadir, quasi nulli tanto alla importazione quanto alla esportazione.

In totale in cifra tonda il movimento degli scambi fra l'Italia e l'Africa si riassume pel 1901 in L. 28,004,000 di importazioni e L. 46,751,000 di esportazioni, con una eccedenza quindi complessiva a nostro favore di L. 18,657,000.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Elenco degli italiani morti durante il 3° trimestre dell'anno 1902 ad Innsbruck — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale nel Min. di Agr., Ind. e Com. durante la 1ª quindicina di luglio — Produzione del frumento in Italia durante l'anno 1902.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Avvertenza concernente l'art. 149 della tariffa penale: prescrizioni dei mandati — Legge 226 contenente disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi e pensioni ed alla cedibilità degli stipendi — Regio decreto col quale l'archivio notarile mandamentale di Spello è trasformato in archivio notarile comunale — Regio decreto che istituisce in Stromboli un ufficio di conciliazione — Regio decreto che istituisce in Vallecupa un ufficio di conciliazione — Circolare concernente l'esenzione da spese della pubblicazione dei decreti di concessione e di revoca degli exequatur alle patenti consolari — Circolare del Ministero dell'Interno concernente le visite mediche fiscali dei medici provinciali al personale dipendente da amministrazioni civili — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Rettificazioni — Quadro statistico. »

Giudici. — Frigeri Arnaldo da Aquila a Roma, Comba Claudio da Voghera colloc. a riposo, Pagliani Giuseppe da Sulmona trasf. a Voghera.

Pretori. — Carlucci Camillo da Fabriano nominato giudice a Sulmona, Civitelli Raffaele id. Paola id. Reggio Calabria. Dogliotti Marcellino da Biella nom. sost. proc. del Re a Chieti, Nela Giulio dal 2.o mand. di Milano id. giudice a Siracusa, Waucolle Florimondo id. Pontecorvo id. Siracusa.

Agg. giudiziari. — Giani Alfonso dalla proc. di Sassari al trib. di Melfi, Ricci Ferdinando dal trib. di Nuoro a quello di Matera, Serpi Giuseppe da ff. di vice-pretore di Siliqua al trib. di Nuoro, D'Amato Michele id. id. Cabras id. trib. di Sassari.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Rimini, 13 — I calzolai lavoranti della città e del circondario hanno costituito una Lega di resistenza. Il primo atto loro è stato un ordine del giorno di protesta contro i fatti di Candela.

Genova, 14, ore 12,30. — *(Aldo).* La Questura è riuscita a fare una retata dei ladri e dei manutengoli che parteciparono a varie imprese di questi ultimi tempi.

Perugia, 13. — Stanotte nel prossimo villaggio di Ponte Valleceppi, per motivi di interessi, gli operai Passeri Oliviero di 24 anni e Balducci Nazzareno di 39 anni s'azzuffarono con Micheli Domenico e il figlio Pompeo, carpentieri.

Domenico Micheli fu steso al suolo da due terribili coltellate al ventre e il figlio diciannovenne Pompeo fu ferito alla coscia destra.

Alcuni abitanti portarono i feriti nelle loro case: ma la gravità del caso consigliò di trasportarli al nostro ospedale.

Palermo, 14, ore 12. — Presso Prizzi si rinvennero morti per ferite di armi da fuoco certi Ferrara e Mario Gristina, cugini.

Gli assassini ne avevano cosparso di petrolio i corpi e vi avevano appiccato il fuoco per renderli irriconoscibili.

Foligno, 13. — *(Joseph).* — Ieri sera nei locali dell'Esposizione fu dato un concerto a beneficio dei danneggiati di Modica. Larghissimo fu il concorso del pubblico che gustò uno scelto programma.

Esecutori la Filarmonica locale, la sig.na Pinocchi, il tenore Orena Croci, il maestro Pinocchi e il violinista Viteileschi. Vi fu anche una lotteria *Pro-Sicilia.*

— Il Comitato per i danneggiati di Sicilia ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza con un bellissimo manifesto ed ha diramato schede di sottoscrizione che si vanno riempendo di firme.

Sassari 14. — Stanotte in Nulvi alcuni malfattori armati sono penetrati nella casa del possidente Giovanni Tolu; hanno ferito questo mortalmente e gli hanno tolto oltre 12,000 lire.

Livorno, 14, ore 17,50. *(Salve).* — Il Sindaco presiedè ieri sera una adunanza privata di consiglieri radicali e repubblicani.

Fu deliberato di rimanere in carica e di indire le elezioni suppletive per ventiquattro seggi vacanti del Consiglio.

L'Associazione radicale, pure ieri sera, emise il voto che i consiglieri radicali rimangano in ufficio per il disimpegno del programma, nonostante la ritirata dei socialisti.

Scontro ferroviario.

(S) **Carrara,** 14. — Il treno viaggiatori proveniente da Genova, entrando nella stazione di Avenza, alle ore 11.45, urtò e danneggiò la locomotiva del treno per Carrara, la quale manovrava.

Tanto i viaggiatori quanto il personale ferroviario sono rimasti incolumi.

Una tragedia orribile.

Scrivono da **Ventimiglia:**

Un contadino di Villa (Basse Alpi), certo Pasquale Ricco, d'anni 58, avendo sorpreso nel suo fondo un ragazzo sopra un pesco carico di frutta, lo minacciò di morte. Il ragazzo, còlto da grandissimo spavento, si mise a urlare con quanto fiato aveva in corpo, chiamando aiuto.

Un cacciatore, che per caso di là passava, si avvicinò e informatosi del fatto, ordinò al contadino di lasciare in pace il fanciullo offrendo di pagargli le pesche. Il contadino insisteva nel suo proposito di uccidere il ragazzo. Il cacciatore allora gli rispose che se avesse toccato il ragazzo avrebbe avuto da fare con lui, e intanto fece scendere il piccino dall'albero. Il poveretto ebbe appena messo il piede a terra, che fu ghermito per il collo dal contadino il quale con un terribile colpo gli spaccò il cranio.

Il cacciatore allora, pazzo dall'ira, spianò il fucile e fece fuoco contro il contadino, uccidendolo. Poi andò a costituirsi.

Il delitto di Bologna.

Un'invenzione interessata.

Telegrafano da Bologna al *Corriere della Sera:*

Mi risulta in modo ineccepibile che il dottor Dagnini narrò in questi giorni a varii amici quanto racconta l'*Avvenire d'Italia.* Aggiungerò che l'avv. Riccardo Murri nel biglietto diretto all'autorità insisteva due volte nel dire che il dott. Dagnini aveva dichiarato la Linda abbisognare di partire subito per motivi di salute. Quando il dott. Dagnini fu chiamato al Palazzo di giustizia e gli si mostrò quel biglietto, protestò contro l'inganno in cui fu tratto, esigendo che si ponesse ben chiaramente nel verbale la sua protesta.

« Il prof. Murri e l'avv. Riccardo accompagnarono poi la vedova con lui e con Tullio. L'avv. Riccardo scese a Piacenza; il professore fu in dubbio se scendere egli pure colà, ma poi scese a Milano; il dottor Dagnini coi fratelli Murri proseguì invece per la Svizzera ».

Una requisitoria formidabile

Coloro che si affannano per abbuiare le responsabilità usano lanciare gravi invettive contro l'*Avvenire di Italia*, giornale clericale. Ma è notevole come la *Gazzetta dell'Emilia*, giornale monarchico e organo dei moderati bolognesi, conduca una campagna più attiva e più ardente di quella fatta dall'*Avvenire*, senza incorrere nelle ire degli avversarii.

Infatti non soltanto la *Gazzetta dell'Emilia* si vanta di contendere all'*Avvenire d'Italia* la priorità nella ricerca del vero e nelle notizie fornite all'autorità giudiziaria, ma finora ha pubblicato nientemeno che *diciotto* articoli intorno al delitto analizzando e sviscerando le responsabilità, esponendo delle tesi gravissime di accusa e sostenendole con tanto vigore da mettere insieme una requisitoria formidabile.

Non possiamo giudicare se l'atto di accusa della *Gazzetta* sia esatto; dobbiamo però riconoscere che questa serie di articoli rivela un acume raro e una grande conoscenza dell'ambiente. Ma ciò che merita di essere rilevato è l'esempio nuovo di una inchiesta giudiziaria condotta con tanta energia e il silenzio che intorno ad essa fanno coloro i quali riserbano tutti gli strali per le accuse assai più lievi e meno insistenti fatte dal giornale clericale.

Ancora il viaggio in Isvizzera.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna, 14, ore 12. — L'*Avvenire d'Italia* pubblica questi altri particolari sul viaggio di Teodolinda e di Tullio Murri in Isvizzera:

« Quando il prof. Murri, dando ad intendere al dott. Dagnini che la figlia era ammalatissima, lo scongiurò ad accompagnarla in Isvizzera subito, quel giorno stesso, il Dagnini disse che aveva dei consulti. In quella giornata fu però cercato tre volte dalla famiglia Murri, e finì per partire, sebbene molto meravigliato e della insistenza e della precipitazione.

« Riccardo Murri, come fu detto, scese a mezza strada; e quando la Linda e il Dagnini arrivarono soli a Zurigo, dopo la fuga del Tullio, mentre il Dagnini tutto sconcertato pensava a quello che gli stava capitando, gli arrivò un telegramma indirizzato *Dottor Dagnini* che diceva semplicemente: *Attienti ai miei consigli. Tuo zio.*

« Il dott. Dagnini non comprendendo nulla stava per rifiutare il dispaccio, come si trattasse di un equivoco; ma la vedova Bonmartini disse che il telegramma era per lei e che veniva dallo zio Riccardo. E si rabbuiò in viso.

« Riccardo Murri aveva dunque istruito bene la nipote e le ricordava la commedia che si doveva giuocare. Ma perchè aveva tanta paura di lanciare il telegramma, direttamente alla nipote?

« Intanto sappiamo anche di positivo che il Murri Tullio fu a Belgrado sotto il nome di Riccardo Murri: perchè quel nome di Riccardo? »

Altre denuncie della stampa.

L'*Avvenire* accennando alle false voci di nuovi tentati suicidi della Bonmartini, scrive:

« E' inutile venire più ancora avanti con questi espedienti; il dolore, il suicidio non fanno più presa. Infatti persone non sospette e conoscitrici molto dell'ambiente del villino Murri hanno dovuto confessare che i rapporti domestici erano tutt'altro che lisci. Tullio Murri faceva delle scenate terribili alla madre Giannina e più volte la battè brutalmente coi pugni e col *bastone* ».

« Questo... per ora. Se non si vuole che diciamo di più, la si finisca coi dolori, le scene drammatiche e i finti suicidi: altrimenti per necessità di difesa del buon nome di Bologna la stampa onesta dovrà far conoscere molto di più ».

Linda Bonmartini sta benissimo.

Bologna, 14, ore 18.35. — Si smentisce qualsiasi nuovo tentativo di suicidio da parte di Linda Murri vedova Bonmartini. Oramai queste voci non meritano altro titolo che di *pistolotti* soliti, ai quali ricorrono gli amici degli accusati.

Linda, invece, gode buona salute, mangia e beve e passa il tempo pregando e leggendo libri di religione. L'unico suo dispiacere è di essere tenuta in segregazione.

Nuovi interrogatori

Che cosa fece Naldi la sera del delitto

Bologna, 14, ore 19,40 — Stamane fu interrogata la cuoca dei coniugi Bonmartini che durante la separazione rimase quattro mesi al servizio di Linda.

Essa depose sui rapporti della Bonmartini col marito, nonchè sulle visite che quella riceveva. Ammise che Tullio recavasi spesso a trovare la sorella.

Dopo fu udita la deposizione di Pietro Minghetti, vecchio frequentatore della *buvette* Ponzio, a cui gli studenti usano ricorrere come intermediario fra loro e il Monte di Pietà.

Il 21 agosto Naldi gli diede una valigia da impegnare e ricavò dal pegno lire 4,50, con cui Naldi potè quel giorno mangiare.

La moglie del prof. Murri.

Bologna, 14, ore 20,15, — Desta molta impressione ciò che ha pubblicato nuovamente l'*Avvenire* intorno al viaggio in Svizzera della vedova che sarebbe stato combinato soltanto fra il prof. Murri e il fratello avv. Riccardo e non già precedentemente d'accordo col Bonmartini.

La notizia data dallo stesso giornale sul telegramma spedito dall'avv. Riccardo alla nepote Linda, che vi ho già comunicato, accresce tale impressione.

Venne poi interrogato Mario Benfenati frequentatore del « Piccolo Club » ove Naldi passava le notti giuocando.

Anche al Benfenati il Naldi, prima del delitto, avrebbe tenuto discorsi equivoci.

Verso la mezzanotte del 28 agosto Benfenati trovavasi al *Piccolo Club.* Vi era pure Naldi che insolitamente giuocava con molta concitazione cercando di darsi un'aria disinvolta, quando improvvisamente venne chiamato da Tullio Murri, il quale rimase, però, fuori del cancello. Naldi uscì e non tornò più. L'indomani scomparve da Bologna.

Nel pomeriggio fu udito nuovamente Ceccaroni, redattore dell'*Avvenire.* Quindi fu nuovamente interrogato il prof. Secchi, che rimase due ore nel gabinetto del giudice d'istruzione. Quando Secchi uscì era pallido e agitato.

Alle domande rivoltegli dagli amici disse di essere stato interrogato sempre sulla sua presenza a Castiglione dei Pepoli, specialmente nei giorni dal 28 agosto al 2 settembre.

Disse che confermò nuovamente la sua permanenza colà, adducendola come *alibi* e dichiarando calunniose tutte le asserzioni tendenti a far credere il contrario.

Adesso circola un'altra notizia. Si dice che la moglie del prof. Murri, signora Giannina, nel partire da Rimini, prima che si scoprisse l'assassinio del genero, abbia detto al senatore conte Pasolini che villeggiava vicino alla famiglia Murri: « Debbo partire per Bologna ove temo che accada qualche cosa fra cognati. »

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione di Torino.

(S) **Torino,** 14. — Il Comitato dell'Esposizione ha deliberato la chiusura dell'Esposizione stessa per l'11 novembre.

IV Congresso delle Società economiche.

(S) **Torino,** 14. — Nell'aula del Palazzo Carignano è stato inaugurato, stamane, il IV Congresso delle Società economiche, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Sindaco, del Consigliere delegato, rappresentante l'on. Ministro Baccelli, del Prefetto, di parecchi senatori e deputati e delle notabilità economiche, industriali e commerciali.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'on. Boselli, presidente del Congresso, il quale fu vivamente e ripetutamente applaudito.

Parlarono, pure applauditi, il Sindaco, il Consigliere delegato ed il Presidente della Società per l'Industria nazionale.

Furono nominati vice-presidenti del Congresso gli on. deputati De Angeli, Rubini, Sacheri, Teofilo Rossi e Daneo Edoardo.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

Il prossimo Congressino di giornalisti a Torino.

Torino 13. *(ermon).* — Come già sapete, nel giorno 16 corr. si riuniranno qui i rappresentanti dell'Ass. della stampa italiana per discutere il disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico, per riesaminare la questione del riposo festivo o settimanale e per decidere intorno alle modalità per l'emissione del premi per l'erigenda Cassa pensioni per la vecchiaia dei pubblicisti.

Il Congressino durerà tre giorni.

Il programma dei lavori e... relativi banchetti è il seguente:

Giovedì 16, ore 14 — Seduta inaugurale. Parole di saluto del Consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina — ore 18 1/2: Banchetto al Rist. del Cambio, offerto dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa piemontese — ore 21: Rappresentazione di gala al Rossini colle *Miserie 'd monssù Travet* del compianto Bersezio.

Venerdì 17, ore 9 — Lavori del Congresso — ore 12: Colazione offerta dall'onorevole Municipio di Torino — ore 15: Continuazione dei lavori — ore 21: Ricevimento all'Associazione della Stampa Subalpina in onore dei congressisti.

Sabato 18, ore 9 — Continuazione dei lavori — ore 12: Colazione al Rist. Internazionale all'Esposizione d'arte decorativa offerta dall'Associazione della Stampa Subalpina — ore 15: Seduta di chiusura — ore 19: pranzo offerto dall'on. Comitato dell'Esposizione — ore 21: Spettacolo d'opera al Vittorio.

A presiedere i lavori del Congresso verrà chiamato l'on. Luigi Luzzatti.

Per il servizio dei pacchi postali.

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

Il Ministero delle poste ha quasi ultimate le pratiche per l'istituzione del nuovo servizio universale dei piccoli pacchi da 1 a 20 chilogrammi.

Nelle conferenze testè tenute al *Museo commerciale* di Milano fra il rappresentante del Ministero comm. Leonardi, i delegati delle ferrovie italiane e il direttore della Compagnia delle *Messaggerie marittime* di Genova fu stabilita l'adesione completa della Società Mediterranea a trasportare per una lira questi piccoli pacchi, in compartecipazione con le altre Società ferroviarie italiane pel trasporto dei pacchi stessi nei tratti non suoi.

Si attendono ora le sole lettere di adesione della Società Adriatica e dalla Società Sicula, le quali insieme alla Mediterranea stabiliranno poi le norme per la ripartizione dei prodotti.

Nell'entrante mese di novembre comincierà ad attuarsi il nuovo servizio per quasi tutti i paesi del mondo, meno l'interno della Siria, l'interno della Spagna ed alcuni Stati americani fra cui il Brasile.

Per quest'ultimo sono in corso le pratiche opportune, ma si ritiene che nulla se ne ricaverà sino al nuovo anno.

Per questa considerazione principalmente il Ministero delle poste rifiutò sino dall'inizio di affidare il servizio all'*American Express,* che intendeva limitarsi ai soli trasporti per l'America del Nord, mentre interessa moltissimo a noi l'America del Sud.

Per i nostri emigranti.

Il R. Commissariato generale della emigrazione comunica:

Sud-Africa. — Le condizioni attuali del Sud-Africa sono assolutamente sfavorevoli al movimento immigratorio. Da recenti notizie pervenute al Commissariato, risulta che è stata bensì abolita la legge marziale nella Colonia del Capo, ma che sono tuttora indispensabili dei permessi per entrare nel Natal, nel Transvaal e nell'Orange. Tali permessi vengono rilasciati dal Console inglese del porto d'imbarco e da essi deve risultare che l'emigrante possiede almeno cento lire sterline (2500 lire italiane in oro) oppure che è in grado di provvedere al proprio mantenimento e a quello della propria famiglia.

Inoltre gli emigranti, anche quando sono forniti di tali permessi, non per ciò possono ritenersi sicuri di entrare nelle nuove colonie inglesi dell'Africa del Sud, essendo imposte restrizioni severissime allo sbarco dei passeggeri, ed essendo il numero delle persone che possono proseguire per l'interno, rigorosamente determinato.

Attualmente non possono entrare nel Transvaal più di *venti* italiani al mese, ne è da ritenere che per ora questo numero venga aumentato.

+

Grecia. — Sono cominciati da due mesi i lavori preparatorii della ferrovia Pireo-Larissa.

Fino a Lauria, per un tratto, cioè, di 60 chilom., i varii tronchi furono già dati in appalto dalla Società concessionaria a subbappaltatori, per la maggior parte italiani. I lavori invece per il tratto al di là di Lauria non comincieranno che fra un anno.

Si consigliano gli operai e braccianti che volessero cercare occupazione nei detti lavori, a stipulare, prima di recarsi sul posto, un regolare contratto di lavoro coi suddetti subappaltatori.

+

Bulgaria. — Stante la crisi economica che attraversa quel paese, non vi sono attualmente colà, nè vi saranno per lungo tempo, lavori nei quali possano trovare occupazione emigranti italiani.

Sono quindi da sconsigliarsi i nostri operai dal recarsi in cerca di lavoro in Bulgaria, dove andrebbero incontro, oltre che a certa miseria, anche a possibili malattie, a causa delle febbri malariche che infieriscono in quello Stato.

+

Canadà. — Il Console generale italiano a Montreal riferisce che il Governatore generale del Canadà, ha emesso in data 8 sett. un proclama col quale viene stabilito quanto segue:

« E' assolutamente proibito lo sbarco nel Canadà ad ogni emigrante o passeggero affetto da malattie ributtanti, pericolose o infettive, sia che tale immigrante o passeggiero si proponga di stabilirsi nel Canadà, sia che egli intenda soltanto di attraversarlo per recarsi in altro paese, e che, a giudizio del ministro dell'interno, non possa essere lasciato sbarcare.

« Si fa eccezione per gli emigranti o passeggieri che abbiano ottenuto il permesso di sbarcare nel Canadà all'unico scopo di essere sottoposti a cura medica e per il periodo di tempo che il ministro stesso giudicherà sufficiente per l'esecuzione della cura. »

Chi contravviene a tali disposizioni, può essere arrestato, anche senza mandato, ed obbligato, anche colla forza, a riprendere imbarco sul piroscafo che l'ha trasportato nel Canadà. Gli armatori o capitani che abbiano contravvenuto, sono passibili di una multa da 100 a 1000 dollari per ogni immigrante o passeggiero.

Studenti italiani in Romania

(S) **Bucarest,** 14. — Gli studenti italiani tornarono a Bucarest dalla gita fatta a Braila, Constanza e Sinaia. Dappertutto essi furono accolti con grandiose dimostrazioni di simpatia.

La Regina Elisabetta ricevette al Castello di Sinaia lo studente Persico, col quale s'intrattenne affabilmente, dicendogli di essere lieta di vedere un rappresentante della studiosa gioventù italiana e di parlargli di letteratura italiana, della quale lesse tutti i grandi autori.

La Regina riceverà giovedì Giglio Tos, presidente della *Corda Fratres.*

Stasera vi sarà un grande banchetto in onore degli studenti, offerto dal pubblicista comm. Luigi Cazzavillan, presidente della Società italiana di beneficenza.

Il banchetto si terrà nella grande sala delle scuole italiane e sarà di 150 coperti.

Fra gli invitati vi saranno l'attuale Sindaco e gli ex Sindaci di Bucarest.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Monna Vanna,* di Maeterlinck, non ha fortuna. Nemmeno al Teatro Nuovo di Pietroburgo ha incontrata l'approvazione del pubblico.

— Al Comedy Theatre di Londra ha avuto successo di ilarità una nuova commedia di Cosmo Hamilton: *La Saggezza della Follia.*

La protagonista è una certa signora Rose, la quale si divide dal marito per incompatibilità di carattere. Essa è corteggiata da tre adoratori: un colonnello, un contrammiraglio e un impiegato governativo, ciascuno dei quali riesce segretamente a farle firmare una dichiarazione in cui dice che, quando il signor Rose sarà chiamato a miglior vita, essa non sposerà mai l'odiato rivale.

Ora accade che il signor Rose muore, lasciando erede di ogni suo avere la moglie, purchè si rimariti nel termine di una settimana.

La signora Rose, che ha firmato le tre dichiarazioni, si trova allora in una situazione imbarazzante, non potendo sposare nessuno dei tre adoratori; ma la risolve impalmando il proprio avvocato.

Lirica. — All'Opéra Comique di Parigi ha esordito con buon successo la signorina Lucy Vauthrin nella *Troupe Jolicoeur.*

Essa non ha ancora diciassette anni ed ha studiato per tre anni colla nota maestra signora Ribeyre.

— *Le Carillon,* l'ultima opera del maestro John Urich, ha avuto accoglienza favorevole al teatro reale dell'Opera di Berlino.

John Urich è l'unico discepolo vivente di Gounod, di cui fu l'amico e lo scolaro favorito. La sua musica, quantunque originale, risente un po' dell'influenza del maestro.

Concerti. — Una cantante viennese, la signorina Berta Oeder ha dato un applaudito concerto alla Steinway Hall, dove esordiva davanti al pubblico londinese.

Il programma comprendeva, oltre a diversi *Lieder* anche il *rondò* della *Cenerentola* di Rossini e *Verdi prati* di Haendel.

La cantante ha una notevole estensione di voce.

Arte. — La Presidenza della Sorbona ha incaricato il pittore Peilpot di dipingere due grandi quadri decorativi. Uno deve rappresentare la Piazza della Concordia, a Parigi stessa. L'altro, la Piazza S. Marco, di Venezia.

E il Campanile? Ecco un serioso problema per l'artista.

Stenografia. — Il signor Basso della Rovere ha iniziato un nuovo metodo, col quale — secondo lui — tre lezioni basterebbero ad imparare la stenografia. Ci sembrano poche: ma è il caso di provare, per vedere, se non altro, i vantaggi del metodo.

Il libretto è edito da G. Colombo, in Roma.

Varie. — La curiosità di un assiduo: « Sapete voi che sia stata mai pubblicata un'opera, dal titolo *Dante e Beatrice,* scritta da Paolo Carrer, maestro veneziano, su libretto di Serafino Torelli, e rappresentata al Carcano di Milano nel 1852?... ».

Noi non lo sappiamo, nè troviamo citato questo lavoro nei soliti repertori che consultiamo: tuttavia chi potesse contentare l'assiduo, può mandarci la risposta, che volentieri pubblicheremo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 15, ore 0.10 — *(ermon).* Al teatro Vittorio Emanuele, affollato, *La tentazione di Gesù,* mistero lirico in un atto di Graf già pubblicato nella *Nuova Antologia,* musica del maestro Carlo Cordara, ebbe esito ottimo.

I versi sono splendidi, la musica indovinata ed elegante. Forse in questa predomina il sinfonista sull'operista, ma la lirica biblica del Graf richiedeva certamente questo predominio già riscontrato negli ultimi oratorii del Perosi.

Dopo un breve preludio che venne applaudito, fu apprezzato il lungo dialogo fra Satana e Gesù.

Eccellenti esecutori furono il baritono Parvis e il tenore Manucci (Gesù), il quale fu acclamatissimo nel *Pater,* di genere wagneriano, di cui si volle il *bis.*

Il maestro Cordara ebbe quattro chiamate durante l'opera e altre sette alla fine.

Il lavoro si replica.

(S) **Londra,** 14. — La *London Gazette* annunzia che Re Edoardo ha conferito al maestro Saint-Saëns la Commenda dell'Ordine della Regina Vittoria.

Drammi di terra e di mare

Frana in una miniera.

(S) **Madrid,** 14. — Telegrafano da Linares che, in seguito ad una frana nella miniera di Lobo vi furono sei morti.

Sports

Ottobrata del Touring Club Italiano ai Castelli Romani — Domenica, 19 corrente, avrà luogo la tradizionale ottobrata ciclistica sotto la direzione del capo-console on. Brunialti e dei consoli rag. Fernando Trasatti e Enrico Righetti.

Ore 7: Partenza da Roma (piazza dei Cinquecento) — Ore 9.30: Arrivo ad Albano, colazione libera — Ore 10: Partenza per Castelgandolfo — Ore 12.30: Pranzo.

Per gentile concessione del Duca di Gallese i gitanti potranno visitare l'emissario antichissimo del lago, opera romana, i ninfei di Diana e di Venere ed il vivaio delle trote salmonate a coltura razionale.

Il Duca di Gallese ha disposto per una pesca nel lago, il cui prodotto verrà gentilmente messo a disposizione dei gitanti.

Sono tassativamente obbligatorii l'iscrizione ed il versamento della quota stabilita in L. 3 presso i direttori di gita rag. Fernando Trasatti (via Nazionale, 172) e Enrico Righetti (via Piemonte, 66) non più tardi di venerdì 17 corrente alle ore 18.

Corse nei Castelli Romani.

Domenica 19 corr. per iniziativa della Società delle caccie nei Castelli romani, si faranno cinque corse al galoppo, a beneficio degli asili infantili dei Castelli: una corsa piana, una corsa di siepi, due grandi *Steeple Chases,* ed una corsa per poneys.

I vari Municipi hanno offerto ricchi ed artistici doni, ed un Comitato delle patronesse il grande *Steeple* per *gentlemen.*

Book-makers nel prato e nel recinto del peso e servizio di *buffet.*

Molti già sono i cavalli inscritti fra i migliori della caccia alla volpe.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Figlio malvagio. — Giulio Ruggeri, di anni 19 da Roma, ab. in via Monte Caprino 36, calzolaio, per maltrattamenti verso i propri genitori, fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Tribunale penale di Genova.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 14, ore 12,30. — *(Aldo).* Si è svolto il dibattimento del processo a carico del giovane Solari, che, dicendosi figlio del sen. Piaggio, riuscì a truffare a varie persone circa 20,000 lire, e dell'avv. Sturla che fu valido cooperatore di lui.

Il P. M. ha chiesto 10 anni di reclusione per lo Sturla e il *minimum* della pena per il Solari, che il prof. Morselli, perito-psichiatra, disse affetto da follia lucida. Lo Sturla ha sei figli e molti testimoni gli sono stati favorevoli. La sentenza verrà pubblicata stasera ed è attesa vivamente.

Il processo Casale e compagni.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli 14, ore 12, — Seguito delle contestazioni agli imputati:

Vincenzo Negri.

nega di avere avuto 50 lire da Beniamino Montesano per fargli ottenere un posto al Municipio.

Pasquale Bonome

dichiara di non saper nulla di nulla e nega di essersi fatto dare 850 lire dal Montesano per farlo nominare barandiere municipale.

Natale Esposito

nega di aver depositate 1000 lire per ottenere il posto di barandiere e dice di averlo avuto per una raccomandazione del comandante del Collegio Militare al barone Spiriti. Nega di conoscere il Casale.

Vincenzo Chiarolanza

imputato di aver ricevuto 1000 lire da Natale e Vincenzo Esposito per ottenere a questo un posto di barandiere, si dice vittima di odii di partito non avendo voluto disertare le file liberali per passare in quelle clericali.

Conferma solo di aver raccomandato l'Esposito.

Le maestre.

— *Ore 18* — L'udienza non presenta più, per ora, alcun interesse, ed il pubblico è divenuto scarso.

Sfilano le maestre e gli altri coimputati di aver promesso e tentato di estorcere danaro per ottenere a quelle il posto di insegnanti. Negano tutti ed attribuiscono le accuse ad inimicizie ed a vendette.

Il pesatore Graviano.

fa una lunga autodifesa e nega qualsiasi tentativo di corruzione verso il segretario generale D'Orlando e verso il sindaco Summonte allo scopo di ottenere un impiego.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la consueta rubrica dei Fallimenti.

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 13. — Ieri venne qui, dopo la sua proclamazione, il prof. Pompeo Bernardini, neo-consigliere provinciale e fu ricevuto alla stazione dall'assessore comm. prof. Filippo Pinci e dal cons. Facciotti rappresentanti il Comune e dall'avv. cav. Giuseppe Sbardella per gli amici. Presso la città fu accolto da una folla di cittadini plaudenti che lo accompagnarono fino a casa. Furono spediti telegrammi ai presidenti del Consiglio Provinciale, della Deputazione e della Commissione d'inchiesta.

Palestrina, 14. — Il delegato arrestò il contadino Angelo Lucarelli di anni 37, da Cave, ed il pastore Francesco Sbardella di anni 30, da Palestrina, domiciliati in contrada Montecerone, nel territorio di Roccapriora, autori del mancato omicidio commesso l'altro ieri in contrada Vallelodda sulla persona del boattiere Felice Duca.

Poli, 14 — *(G.F.).* Nel pomeriggio di domenica giunse qui, inaspettatamente, il concerto comunale di Ceccano, diretto dal maestro sig. Domenico Liparini, per rendere omaggio a D. Prospero Colonna, suo presidente onorario. Il principe gradì molto il gentile pensiero, e per lungo tempo si trattenne a conversare famigliarmente coi concertisti, che svolsero uno scelto programma nella corte del palazzo Colonna, trattenendosi fino alle 20 1/2. La gentile sorpresa rallegrò non poco la popolazione che applaudì il principe ed il concerto. Furono pure diretti degli applausi al principino D. Fabrizio, l'ultimo dei figli di D. Prospero, un grazioso fanciullo, di cui nella giornata ricorreva il genetliaco.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 15 Ottobre 1902 — S. Teresa

Leva il Sole alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 5.23 s.
Leva la Luna alle ore 4.29 s. — Tramonta alle 4.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

14 ottobre ore 15.

Europa: pressione massima 771 sulla Russia meridionale; minima 750 sull'Inghilterra meridionale e Scandinavia.

Italia 24 ore: barometro diminuito di uno a due mm. al Nord, di uno a tre in Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura aumentata; pioggie al Nord, centro e Sardegna; venti forti di scirocco sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso e coperto con pioggie sparse; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; mare alquanto agitato.

Barometro: minimo 755 al Nord-ovest della Sardegna, massimo 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

Rebus.

TR RP

Spiegazione del Passatempo precedente:

Primo U
Secondo V } UVA
Terzo A

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 OTTOBRE.

Di Milia Pasquale, sarto, D'Azeglio Ersilia
Martire Antonio, imp., con Aipi Luisa
Peryon Ulisse, calz., con Possenti Anna
Orivelli Giacomo, imp., con Meschini Adelaide
Costa Oreste, vetraro, con Merosini Angela
Ferri Romeo, imp., con Scaccia Costanza Sila
Conti Bernardo, carrett., con Cardillo Elvira
Conrado Pietro, avv., con Campa Emilia
Almerigi Eugenio, cam., con Passerini Anna
Bellesi Guido, imp., con Sarri Ada
Bagarini Filippo, capp., con Maggi Isabella
Del Papa Giovanni Battista, falegn., con Minenza Mariana

Nati e morti denunziati nel giorno 13 ottobre.
Nati 19 compreso 1 nato morto.
Morti 15 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Castellucci Filomena fu Angelo, Albano, 62, ved.
Guidoni Anna fu Antonio, 45, coniug.
Gasparri Virginea di Stanislao, Macerata, 57, coniug.
Loiali Adelaide fu Agostino, Roma, 53, coniug.
Scarpellini Angela fu Nicola, Cave, 60, ved.
Colasanti Luigi di Domenico, Frosinone, 12
Corradini Eleonora fu Vincenzo, Roma, 57, coniug.
Cristallini Alfredo di Tommaso, Roma, 19, cel.
Bernardi Giuseppe di Abele, S. Anna in Pelago, 72, coniug.
Bttumi Raffaele, S. Ginesio, 38, coniug.
Berti Elettra fu Paride, Firenze, 53, coniug.
Mariani Santa fu Bernardino, Roma, 16, coniug.

Le famiglie Santini e Zampetti ringraziano sentitamente gli amici e conoscenti, che, nella dolorosa circostanza della morte della loro amatissima congiunta

Filomena Zampetti
in Santini

vollero rendere alla cara estinta l'ultimo tributo d'affetto, prendendo parte ai funerali e accompagnando l'amata salma all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Fabbrica d'armi Terni - 31 ottobre - Provvista di kg 30,000 di ferro fino in verghe per serbatoi - Presunte L. 12,000; idem per cilindri otturati - Pres. L. 12,000; idem kg 40,000 per culatte L. 160,000.

Provincia di Milano - 25 ottobre - Costruzione del palazzo delle Poste e Telegrafi - Pres. L. 515,.98.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1327 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 2254 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.8 — Minimo 12.8.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette, con gli onori sovrani, la Arciduchessa Maria Luisa d'Austria, accompagnata dalla dama contessa Trestewiz e da due gentiluomini.

Il Papa trattenne l'Arciduchessa a colloquio venti minuti.

Quindi l'Arciduchessa presentò le persone del seguito e poi visitò il card. Rampolla, il quale le restituì la visita.

— Il Papa ricevette il card. Moran, arcivescovo di Sidney, e il conte Carlo Eclasig con la consorte e la signorina Espartazo di Lima.

— Il pellegrinaggio catalano, che giungerà il 19 corr., è composto di circa 700 persone appartenenti alle varie gradazioni sociali con a capo il card. Casanas, vescovo di Barcellona, e mons. Spinola, arcivescovo di Siviglia.

Duecento di essi viaggiano in prima classe e prenderanno alloggio nei principali alberghi; gli altri in varie locande ed un gruppo a S. Marta.

— Ieri mattina nel convento di S. Maria in Traspontina i padri Carmelitani calzati si riunirono a capitolo generale sotto la presidenza del cardinale Vincenzo Vannutelli ed elessero a priore generale il padre Pio Mayer, nato in Riedlingen, nella Germania.

S. P. Q. R. — Iersera nella sede del Circolo di San Pietro sotto la presidenza del conte Santucci si adunò al completo il gruppo dell'Unione Romana per intendersi sulla condotta da seguire per la prossima elezione del sindaco e della Giunta.

Dopo animata discussione ogni decisione in merito fu deferita con mandato di fiducia alla presidenza.

Pro-Sicilia. — Il Consiglio dell'Unione Costituzionale di Trastevere, pur aderendo alle iniziative dei Comitati cittadini, ha deliberato d'indire nella sede sociale in piazza S. Apollonia 11 una grande festa a totale beneficio dei danneggiati della Sicilia.

Ieri sera nella sede della Società dei Reduci dalle Patrie battaglie, dietro invito del nucleo Zanardelli si adunarono circa una trentina di rappresentanti delle Associazioni sotto la presidenza del sig. Mancini del nucleo Zanardelli.

Intervenne all'adunanza anche l'on. Mazza e dopo varie proposte fu votata quella del vice presidente dell'Associazione abruzzese sig. avv. Sirolli con la quale si deliberava di nominare una Commissione che intervenga alla riunione indetta dal municipio fra le associazioni ed autorità di Roma, allo scopo di portare in essa i desiderati dell'assemblea e concordare le modalità della passeggiata *pro-Sicilia*.

Comitato per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — Le Commissioni esecutive dei Comitati di Roma e di Viterbo presero gli ultimi accordi per il Comizio di domenica prossima.

Il Comitato di Roma con le sue rappresentanze partirà la mattina col treno delle ore 6.25.

Interverranno alcuni senatori e deputati di Roma e provincia, il presidente della Deputazione provinciale, principe Don Felice Borghese, il presidente del Consiglio provinciale, generale Menotti Garibaldi, la Stampa cittadina, trenta e più consiglieri provinciali e altrettanti comunali, le rappresentanze con bandiere delle Camere di Commercio ed Arti di Roma e Civitavecchia, quelle della Società Generale tra i negozianti ed industriali di Roma, Consorzio ferrovia Roma-Viterbo, Società Generale Operaia Romana, Società Operaia Centrale Romana, Consorzio negozianti di vino, Società Bene Economico Appia Nuova, tutte le Associazioni di Trastevere con a capo l'Associazione Democratica G. Tavani Arquati ed altre rappresentanze di importanti Associazioni romane.

Il Comitato di Roma e le altre rappresentanze saranno ricevuti al loro arrivo dal Comitato di Viterbo, quindi vi sarà ricevimento al Municipio da parte del Sindaco comm. Carletti, delle Autorità e della Commissione Esecutiva del Comitato di Roma.

Alle ore 10 1[2 in piazza della Rocca si formerà il corteo intrammezzato da quattro musiche, e composto delle rappresentanze con bandiere dei 61 Municipi, del Consiglio e Deputazione provinciale di Roma, dei Comitati di Viterbo e di Roma, e di 60 e più rappresentanze di Associazioni romane e provinciali, e per via Principessa Margherita, Corso Vittorio Emanuele e via dell'Indipendenza, si recherà in piazza del Plebiscito ove avrà luogo il Comizio.

In detta piazza saranno erette due tribune una per gli oratori e una per le autorità.

Domani verranno affissi in Roma i manifesti del Comitato di Viterbo.

Sono giunte le adesioni dei cons. comunali Staderini cav. Aristide, Caruso comm. Francesco, dei Municipi di Bracciano e Capranica delle Società operaia di Ronciglione e Coop. Edilizia di Capranica.

La Commissione esecutiva fa invito ai signori deputati, ai consiglieri comunali di Roma, ai presidenti delle Associazioni aderenti e ai membri del Comitato che intervengono al Comizio di passare alla sede provvisoria in piazza S. Apollonia n. 11, sala dell'Unione costituzionale di Trastevere (gentilmente concessa) non più tardi di giovedì 16 corr. dalle ore 6 alle 8 pom. per urgentissime comunicazioni.

Contro il riformismo — A titolo di cronaca e per semplice constatazione di fatto riportiamo il seguente ordine del giorno che la Sezione di Roma della Federazione nazionale dei lavoranti nell'industria chimica, nell'assemblea generale dell'11 corr. votava ad unanimità:

L'assemblea generale dei lavoranti nell'industria chimica di Roma, dopo udita la relazione del rappresentante al Congresso nazionale di Milano, venuta a cognizione della nuova agitazione che manifestasi tra il personale ferroviario, causata da parte del Governo per la inosservanza ai patti stipulati con la Commissione dei ferrovieri;

Considerando

che qualunque rivendicazione o miglioramento delle classi proletarie non si ottiene che mediante agitazioni serie ed intense;

che l'ordine del giorno votato dal Comitato Federale, che impone a tutti i ferrovieri di sospendere ogni ulteriore agitazione, è dannosa alla classe, inquantochè ne paralizza la sua azione;

Constatando, che l'on. Turati — colla sua condotta — porta allo sconvolgimento nuove coscienze, producendo lo sfacelo in seno alle organizzazioni politiche od economiche;

Disapprova vivamente l'ordine del giorno votato dal Comitato Federale dei ferrovieri, e stigmatizza in special modo l'opera degli on. Turati e Nofri come contraria agli interessi di tutto il proletariato;

Fa voti che le organizzazioni operaie italiane abbiano a riconoscere quanto sia contraria ai propri interessi la tattica deleteria e addormentatrice di certi paladini del proletariato.

Federazione degli Ordini dei Sanitari del Regno. — Nei giorni 31 corr. e 1 e 2 novembre avrà luogo in Roma l'assemblea generale dei rappresentanti degli Ordini dei Sanitari del Regno.

All'assemblea interverranno sanitari e rappresentanti di Ordini di tutte le provincie e sarà inaugurata dall'on. prof. Leonardo Bianchi, presidente della Federazione.

In essa si tratteranno argomenti di molta importanza per la classe sanitaria, e specie dei medici condotti, dei quali il Consiglio federale si è nel corrente anno di preferenza occupato.

Le scuole serali. — La sera del 16 corrente si apriranno le scuole serali nei locali scolastici maschili posti in via Giovanni Lanza, in via Bodoni e in via Cassiodoro.

Ciascuna scuola comprenderà una classe 3ª per coloro che non sono stati prosciolti dall'obbligo dell'istruzione, e due classi complementari (4ª e 5ª).

Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 15, 16 e 17 corrente mese nei locali sopra indicati dalle ore 19 alle 21.

Per essere iscritti è necessario presentare il certificato di nascita e di rivaccinazione.

Nella classe 3ª non saranno iscritti se non coloro che dimostreranno di aver compiuto il 12° anno di età, e presenteranno il certificato di promozione dalla classe seconda.

Nelle classi complementari (4ª e 5ª) non saranno ammessi se non coloro che avendo compiuto il 12° anno di età presenteranno il certificato di proscioglimento.

Mancando il certificato di promozione, l'ammissione, tanto alla 3ª classe quanto nelle superiori, potrà essere accordata in seguito ad esame.

Le lezioni comincieranno la sera del 20 corrente e si daranno dalle ore 19 alle 21, in tutti i giorni della settimana, esclusi il sabato e la domenica e i giorni segnati come festivi nel calendario scolastico.

Saranno esclusi dalla scuola quegli alunni che per tre volte dal maestro siano stati richiamati inutilmente all'osservanza dei doveri scolastici.

La scuola comunale a pagamento. — Si avverte, per norma delle famiglie, che sono incominciate le lezioni nella scuola comunale a pagamento in via Firenze N. 12, già posta in piazza dell'Indipendenza.

Il nuovo locale ha permesso di dare una migliore sistemazione all'istituto, il quale, come è noto, comprende il corso completo elementare per i maschi e per le femmine, ha annesso un giardino d'infanzia per i bambini dai 3 ai 6 anni e presenta tutte le garanzie e tutti i vantaggi possibili per le famiglie di civile condizione.

Le iscrizioni sono ancora aperte.

Le liste dei Giurati. — Le liste dei Giurati per l'anno 1903 trovansi ostensibili nell'Ufficio di Statistica, posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi.

Lo sciopero della ex Tipografia Bodoniana — Un gruppo di operai tipografi iscritti, e la maggior parte da molti anni, alla Federazione dei lavoratori del libro, desiderosi di migliorare le loro condizioni coi mezzi più moderni della organizzazione e della cooperazione insieme ad altri amici si costituirono in Cooperativa di produzione, approvata con decreto del Tribunale di Roma in data 6 corr. e avviarono trattative per rilevare l'esercizio della tipografia Bodoniana nella quale essi in massima parte lavoravano.

Concluse felicemente queste trattative, il loro Consiglio di amministrazione entrò in possesso della gestione tipografica l'11 corr. Già da oltre un mese prima il gerente della tipografia, signor Cinelli, come si solita sempre in caso di cambiamento di ditta, nella previsione del contratto di cessione, aveva dato il licenziamento a tutti gli operai, soci o no della Cooperativa.

Il nuovo Consiglio, invece, per facilitare la rioccupazione degli operai stessi che eventualmente restassero disoccupati, protrasse il licenziamento di altri quindici giorni.

Per questo loro operato il Comitato romano della Federazione del libro — trattandosi di operai più o meno democratici cristiani — ha proclamato lo sciopero nella tipografia!

E così si tutelano gli interessi e i diritti economici dei soci e si dirige una organizzazione neutrale!

Associazione della Stampa. — L'Associazione della Stampa in Roma ha inviato al prefetto di Siracusa le seguenti somme:

L. 25 per conto del signor Carlo Rehm di Francoforte s|M.

L. 3000, ammontare di un quinto versamento fattole dal *Caffaro* delle somme raccolte da quel giornale per soccorrere le famiglie siciliane danneggiate dal recente disastro.

Le somme inviate a tutt'oggi dall'Associazione della Stampa ammontano complessivamente a L. 17,125, delle quali 15,000 versatele dal giornale *Il Caffaro*.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 18 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1337.

Il Tunnel del Quirinale. — Tutte le comunicazioni sono ristabilite tra il Tritone, via dei Serviti, via dei Maroniti, via Rasella, via del Gallinaccio e via in Arcione; i depositi dei materiali del cantiere del Tunnel sono rimasti isolati nelle aree delle case demolite, con steccati di tavole.

In breve si è ristabilita la selciatura delle strade suddette, dove liberamente possono ora circolare veicoli e pedoni. La selciatura prosegue sotto il Tunnel, e rinfiancati che siano i binari, essendo (come già dissi) al completo l'attacco, in breve vedremo inaugurato il passaggio dei trams elettrici.

Reclami del pubblico — Ne ho qui un fascio.

Al Lungo Tevere presso l'Orso si può assistere a una esposizione permanente di sudicerie; quanti passano di là devono chiudere gli occhi e turarsi il naso; i forestieri se ne meravigliano con ragione. Non si potrebbero moltiplicare le latrine pubbliche per evitare certi sconci, che si ripetono dappertutto? E le guardie, che cosa fanno? che cosa invigilano?

Il decrepito ex-convento dei Filippini, dove risiedono le Assise, i Tribunali e le Cancellerie giudiziarie, è una cloaca che ammorba; dai cortili alla terrazza è un sudiciume e un tanfo rivoltanti; è addirittura una ribellione a tutte le leggi dell'igiene e del decoro, nel tempio della legge. E sì che d'acqua ce n'è a esuberanza, in Roma: annaffiuo, dunque, lavino, la si finisca con l'inveterato dolce far niente del personale addetto alla pulizia di quel porcile.

In via delle Tre Cannelle c'è un orinatoio che spande liquidi impuri da una settimana lungo la strada; è un rigagnolo che dilaga sempre più; gli abitanti delle vicinanze, i passanti, mi domandano se è tollerabile tanta indecenza in una capitale; ma le guardie non se ne occupano.

(Potrebbe continuare).

Il pattuglione della brigata mobile eseguì ieri notte otto arresti per questua, dieci per misure di P. S., due per mandato di cattura, uno per porto d'arma e uno per furto di una spilla d'oro.

La vendetta del fornaio alla Lungaretta — Nel forno di Giuseppe Ferranti, di 33 anni, da Pieve Torina, posto in via della Lungaretta, erano occupati in qualità di garzoni Enrico Capanna di 19 anni, da Montereale (Aquila) e Giuseppe Frantoni di 13 anni.

Quest'ultimo giorni addietro si avvide che il Capanna gli aveva rubato il portamonete con 39 soldi e lo raccontò al padrone, che accertatosi della verità licenziò il ladruncolo.

Il Capanna giurò di vendicarsi e l'altra notte appiccò il fuoco alla carbonella presso la quale dormiva il Frantoni e quindi vestitosi si allontanò.

Il fumo che usciva dalla bottega fu avvertito da alcuni cittadini che si affrettarono ad avvertire il signor Ferranti.

Questi accorse e con non poca difficoltà riuscì a svegliare il Frantoni che già era assopito sotto l'azione dell'acido acrbonico.

Ieri il Capanna commise altre violenze sulle persone del Frantoni e del Ferranti ed allora si decisero a denunziare i fatti al Commissariato di P. S. di Trastevere.

Il Capanna venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio e per furto.

Un borseggio nella Cupola di S. Pietro. — Il dottore Corrado Kubierschcey ieri salì nella Cupola di San Pietro, ma mentre ammirava col binocolo lo splendore del panorama, venne borseggiato da alcuni individui - che pure erano nella Cupola - del portafoglio che conteneva 1100 lire.

Avvedutosene ne avvertì la questura e questa riuscì ad arrestare i ladri nelle persone di Luigi Erbani detto « Giggi Grasia » di 23 anni, romano, soldato del 48.o fanteria di stanza a Catania, qui in licenza per convalescenza, Giulio Gragni, di 15 anni, romano, e Giacomo di Lorenzo, di 28 anni, da Tagliacozzo, abitante in via Luciano Manara 10.

A tutti e tre vennero sequestrati denari, parte del borseggio commesso.

La donna accoltellata in via Principe Amedeo. — Il calzolaio Pasquale Piacenti abita con la moglie Clotilde Spina, d'anni 27, da Montecompatri, lavandaia e con un bambino, di 2 anni, Mario, in via Principe Amedeo 167, int. 1.

All'interno 4 dello stesso stabile abitano Giovanni Palmieri e la moglie Palmira Fabi, d'anni 33, romana, pure lavandaia.

Da qualche tempo Clotilde aveva dei sospetti che suo marito facesse la corte a Palmira: sembra che avesse sparlato della supposta rivale.

Le ciarle erano giunte all'orecchio di Palmira, la quale covava contro di lei un odio implacabile.

Ieri mattina alle 8 1|4 Palmira, incontrata per le scale Clotilde, le si avventò addosso e senza pronunziare parola, cavò di tasca un coltello e le vibrò quattro colpi al torace, al polso sinistro ed alla fronte.

Alle grida della ferita, Palmira fuggì, ma raggiunta da alcune guardie di P. S. del Commissariato dell'Esquilino, venne tratta in arresto.

Clotilde si recò da sola all'ospedale di Sant'Antonio, dove venne dichiarata guaribile in venticinque giorni, con riserva.

Un industriante della roba altrui — L'altra sera alle 7, in piazza della Stazione a Termini, stava fermo un carrozzino a quattro ruote ed un cavallo. Il giovinotto che stava sopra pretendeva ad ogni costo che i signori in arrivo in Roma affittassero il suo carrozzino per essere condotti alle rispettive abitazioni.

Le guardie municipali Angelo Perini ed Ermete Mercanti, venute a conoscenza della cosa, si avvicinarono al giovanotto dichiarandolo in contravvenzione.

Quegli allora cominciò ad oltraggiare e minacciare le guardie, le quali furono costrette a condurlo al Commissariato di P. S. del Viminale, dove dette le sue generalità con tre nomi differenti.

Messo in carcere di sicurezza, il Commissariato iniziò le opportune indagini.

Da queste si venne a sapere che era Amerigo Fatti, d'anni 21 romano, senza fissa dimora.

Si seppe anche che egli domenica scorsa, recatosi a Frascati, aveva chiesto ospitalità a Edoardo Crisanti, di anni 25, da Orvieto, abitante lassù al vicolo di San Martino 45, p. 2°.

Il Crisanti lo ricoverò in una scuderia situata al vicolo del Muro dei Merli.

Il giovanotto credette opportuno di compensare il favore fattogli dal Crisanti rubandogli il carrettino col cavallo e con questo venirsene a Roma, dove cercava guadagnare qualche lira affittandolo.

Nel veicolo mancano un ombrellone del valore di una quindicina di lire ed un fanale.

L'investimento in via dei Delfini. — Ieri mattina alle 6 in via dei Delfini un carrettino tirato da un cavallo investì il commesso Filippo Faraglia, di 46 anni, romano, ab. in via del Moro N. 43, producendogli la frattura di tre costole di destra.

Trasportato alla Consolazione, venne giudicato guaribile in un mese con riserva.

Il conduttore del carrettino, sferzato il cavallo, rimase ignoto.

Il cadavere venuto a galla fuori porta San Paolo. — I barcaiuoli fratelli Achille e Giuseppe Braccini, insieme al loro cognato Loreto Rotondi, romani, ieri sera in località Mezzo Cammino a undici chilometri sulla via Ostiense, fuori porta San Paolo, videro galleggiare un cadavere che trassero alla riva alla sponda sinistra assicurandolo con una fune.

Accorso sul posto il delegato cav. Viani constatò che era un uomo dell'età di 45 anni, di statura e corporatura media, capelli neri grigi, baffi e barba non rasa da una ventina di giorni, castani brizzolati. Vestiva di cotone a quadretti color caffè e calzoni scuri a righe grigie, rattoppati ai ginocchi, gilet scuro, calze a righe bianche e rosse, scarpe allacciate nere con chiodi.

In tasca teneva un fazzoletto rosso a righe bleu, cinque soldi e un pezzo di pane.

Il cadavere aveva delle contusioni sulla faccia, a sinistra.

Venne avvertito il pretore del 4.o mandamento, e l'Ufficio 8.o municipale pel trasporto al Verano e pel riconoscimento.

La suicida di via Principe Amedeo. — Da circa un mese la sarta Giovanna Del Grande, di anni 27, da Aquila, era venuta in Roma, ed aveva preso una camera in affitto in casa della calzolaia Angelina Marfisi, in via Principe Amedo 121, int. 5.

Il marito di lei Pietro Vichi si trova attualmente a Pavia pel servizio militare nel 1.o regg. genio.

Iersera, alle 7 1|2 Giovanna, addolorata perchè si trova senza lavoro, si avvelenò col solito sublimato.

Presa da dolori venne accompagnata a Sant'Antonio dal materassaio Tommaso Lauritei; i medici si riservarono il giudizio.

Lo studente suicida per amore. — Lo studente Ugo De Micheli d'anni 19 romano, abitante con la zia Giulia De Micheli in via Principe Amedeo 128 int. 14, è pazzamente innamorato di una simpatica giovinetta di 17 anni, Adelaide Vanni romana, abitante al n. 121 della stessa via.

Da qualche tempo Ugo s'era messo in testa che Laletta non gli corrispondeva più come una volta, e lo sconforto lo vinse a segno da deciderlo di finirla con la vita!

Iersera alle 7 3|4 nella sua abitazione inghiottì una pastiglia di sublimato corrosivo.

Poco dopo si recò a visitarlo il suo amico Gino De Benedetti, commesso, il quale aveva ricevuto da Ugo un biglietto, in cui gli diceva che si sarebbe tolta la vita per disillusioni in amore.

Gino adagiò lo studente in una vettura e lo trasportò a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

L'accoltellato di iersera al Viale del Re — Al Viale del Re, vicino alla Chiesa del Carmine, il pittore Camillo Schiavi di 26 anni, romano, abitante in via del Melangolo 11, fu avvicinato da un individuo che senza alcun motivo gli vibrò una coltellata al fianco sinistro.

I medici della Consolazione ritennero che potrà guarire in dieci giorni.

La rissa in via Mecenate. — In via Mecenate, alle 3 1|2 pom. di ieri, Anna Pistelli, d'anni 46, da Potenza Picena (Marche), abitante lì al numero 97, int. 3, venuta a questione per motivi di famiglia con l'impiegato Francesco Fontana, d'anni 26, da Frosinone, abitante in via Catone 36, fu da questo percossa e riportò una ferita alla testa guaribile in dieci giorni con riserva.

Venne accompagnata a Sant'Antonio dalla guardia di P. S. Alfredo Cordigiani e dalla guardia municipale Riccardo Talusi.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 16 ott. 1902 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 marzo 1902 fino alla polizza n. **52900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 marzo 1902 fino alla polizza n. **58800.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 marzo 1902 fino alla polizza n. **69840.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — La signora Gemma Caimmi, della quale aveva luogo la serata d'onore, interpretò con arte squisita la bellissima commedia di G. Antona Traversi *Il matrimonio di Alberto*.

Il numerosissimo pubblico fece le più calde ovazioni alla distinta attrice, alla quale furono offerti bellissimi fiori.

Seguì la brillante commedia *Il marito di Babette*, che sembra scritta apposta per Claudio Leigheb, per il fine umorismo che egli sa infondere nella parte di Gavodan.

Il simpatico quanto valoroso artista fu entusiasticamente applaudito alla fine d'ogni atto.

Questa sera, per aderire a molte richieste si darà la undecima replica della brillante commedia *Nelly Rozier*.

Domani ultima replica della commedia di Testoni *Fra due guanciali*.

Prossimamente spettacolo in onore di Teresa Franchini con *Facciamo divorzio*.

Nazionale — Questa sera la graziosa operetta *I coscritti*.

Quirino — Serata in onore della signorina Gaudiosi colla nuova commedia *Nà Santarella in famiglia*.

Metastasio — Una eccellente interpretazione ebbe il dramma di Giacosa *Il fratello d'armi*.

Stasera la brillante commedia *La zia di Carlo*.

Manzoni — Questa sera il *Il trionfo d'amore* e *Una bolla di sapone*.

Domani serata d'onore della brava attrice signora Gherardini con spettacolo attraentissimo.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 4, avranno luogo due grandi partite.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Moggi — Turchini: Sconfienza, Nardini, Nidiaci.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Banchini, Bellucci — Turchini: Franchi, Nidiaci L., Pacini.

Vice Fabe..

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nelly Rozier*, ore 21.
Nazionale. — *I coscritti*, ore 21.
Quirino — *Nà santarella in famiglia*, ore 21.
Metastasio — *La zia di Carlo*, ore 21.
Manzoni — *Il trionfo d'amore*, ore 21.
Nuovo — *Il Marchese del Grillo*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16.

Ultime Notizie

I Sovrani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 14, ore 17. — *(ermon).* — Si ha da Racconigi che i Sovrani, per decisione presa stamane, partiranno per San Rossore stasera alle 20,20, per la via di Bologna.

Stamane sono partiti gli equipaggi.

Il sindaco di Racconigi, in nome della cittadinanza, ha salutato i Sovrani con un manifesto.

La *Stefani* comunica:

Le LL. MM. il Re e la Regina partirono alle ore 20,20 da Racconigi, con treno speciale, per San Rossore, linea Bologna-Firenze, ossequiate alla stazione dalle autorità ed acclamate dalla popolazione.

L'on. Baccelli Guido nel Veneto.

L'on. Ministro Baccelli, salutato dal barone Giovanni Rossi, dal Sindaco e dalle altre autorità è partito alle ore 8,25 di ieri da Schio per Thiene, accompagnato dagli on. Donati, Brunialti e Toaldi e dal suo capo di Gabinetto a fine di visitar le principali industrie.

Nel pomeriggio l'on. Ministro sarà ospite dell'on. Bonin a Dueville e poscia con lui si recherà a visitare Marostica e le sue industrie.

I danni del nubifragio nella Versilia.

Le notizie che giungono dalla Versilia fanno purtroppo ritenere che i danni del nubifragio siano anche maggiori di quanto dapprima si temesse e rendono più che mai necessario l'intervento del Governo per alleviarne le gravi conseguenze.

E' perciò stato giustamente apprezzato il vivo interessamento di cui ha dato prova l'on. Serra a favore delle regioni colpite dal disastro.

Egli, non appena informatone, telegrafò le proprie condoglianze ai sindaci dei Comuni di Pietrasanta, Serravezza, Stazzena, annunziando la sua venuta nel giorno seguente e, senza indugio si adoperò caldamente in unione all'on. Morin presso i colleghi dei Lavori Pubblici e dell'Interno per ottenere aiuti in pro di quelle popolazioni.

Ed infatti il ministro dei LL. PP. telegrafò di urgenza sia all'Ufficio del Genio civile, sia all'Amministrazione ferroviaria, invitandoli a prendere quei provvedimenti di urgenza che valessero a riparare almeno provvisoriamente, i danni dell'alluvione. A sua volta il ministro dell'Interno telegrafò di urgenza alle autorità dipendenti, riservandosi inoltre di inviare un soccorso in denaro.

Nell'intento poi di poter accertare di persona sia l'entità dei danni sia la natura dei provvedimenti che più sono necessari S. E. Serra è partito stamane alla volta di Viareggio.

Non dubitiamo che la visita del Sottosegretario di Stato per la Marina riuscirà di conforto a quelle popolazioni.

Il servizio ferroviario sulla linea Pisa-Genova.

La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo comunica:

Il servizio sulla linea Genova-Pisa viene riattivato con trasbordo ippico fra Serravezza e Pietrasanta, limitatamente ai treni 156, 153, 158, 155, 162, 10, 159, 6 e 164.

Continuano ad essere soppressi i treni 3, 63, 24 e 64 fra Genova e Pisa; e tutti gli altri treni continueranno ad effettuarsi, rimanendo soppressi pel solo tratto Serravezza-Pietrasanta. Per tale servizio di trasbordo saranno esatte all'atto della distribuzione e della vidimazione dei biglietti e della spedizione dei bagagli le seguenti sovrattasse:

Lire due per ogni viaggiatore di prima classe; lire una per ogni viaggiatore di seconda e terza classe e centesimi ottanta per ogni quintale indivisibile di bagagli.

Tali sovrattasse dovranno anche essere pagate dai portatori di biglietti abbuoni.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Pozzuoli (Napoli) ed Eboli (Salerno) e nominati rispettivamente regi commissari i signori Bartolomeo De Nuntio, delegato di Prefettura a riposo, e comm. Nestore Peruzy, ex-questore.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del r. commissario del Comune di Minori (Salerno).

Ministero Finanze.

Ieri alle ore 13,10, proveniente da Como, ritornò in Roma l'on. Carcano.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Mazziotti e con l'intervento di tutti i direttori generali, si riunì il Consiglio d'amministrazione occupandosi di varii affari riguardanti il personale.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Fulci, sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura si è in questi giorni occupato ad esaminare i risultati dei campi sperimentali in Sicilia ed ha compiuto lo schema di un progetto di legge di indole sociale, che dovrebbe essere presentato alla Camera nei primi giorni della sua riapertura.

L'on. Fulci è stamane partito per Messina donde farà prossimamente ritorno a Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Balenzano, accettando l'invito del prefetto e del sindaco, si recherà a visitare anche Sassari.

(S) **Cagliari,** 14. — Alle 17,30 sono arrivati dal golfo degli Aranci il ministro dei LL. PP. ed il sottosegretario di Stato on. Niccolini, accompagnati dal prefetto Cioia, dai deputati Baccaredda e Cao Pinna e dal pres. della Deputazione prov. Bo.

Sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari, dalle Associazioni e da grande folla plaudente. Sono andati al Palazzo della Provincia, seguiti da un numeroso corteo di vetture.

Una compagnia di fanteria rendeva gli onori militari.

Comitato Superiore delle SS. FF.

Ieri si riunì il Comitato Superiore delle SS. FF. e fra l'altro approvò le nuove proposte fatte dal Municipio di Alessandria per la concessione della linea Alessandria-Ovada.

Ministero Grazia e Giustizia.

Una circolare dell'on. Talamo ai Primi Presidenti delle Corti d'appello avverte che, dietro accordi intervenuti fra i Ministeri della Giustizia, delle Finanze e degli Esteri, si è riconosciuta la convenienza di ritenere esente da qualsiasi spesa di bollo od altre le concessioni e le revoche degli « exequatur » alle patenti consolari.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro delle poste on. Galimberti.

Ministero Marina.

Il vice ammiraglio Napoleone Canevaro è stato nominato Cavaliere Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo d'Austria.

Il capitano di vascello Ricotti è stato nominato Grande Uffic. dell'Ordine di Francesco Giuseppe d'Austria.

L'« Iride » è partito da Suda e il « Palinuro » è partito da Rosas.

Borse e Mercati

Roma. 14 ottobre.

Dobbiamo anche oggi registrare una pessima Borsa per tutte le quotazioni, conseguenza naturale della scossa avuta in questi ultimi giorni.

La Rendita 5 0|0 si quotò da 102.77 1|2 a 102.72 1|2 contanti 102.95 a 102.87 1|2 fine corrente. Rendita 3 1|2 97.22 1|2. Interna 111.75.

Obbligazioni ferroviarie 341 — Municipio di Roma 506.50 — Fondiario Santo Spirito 500.

I valori bancari tutti deboli.

Banca d'Italia 880 — Commerciale 685 — Credito italiano 520 — Banco Roma 113.

E anche oggi ha continuato il tracollo delle azioni Carburo.

La speculazione paga ben cara la credulità nei lauti dividendi da lunghi mesi senza riserva alcuna assicurati, e in altre non meno mirabolanti assicurazioni a periodi rinnovate. Oggi oscillantissime da 530 a 510 chiudono 515 circa.

Le azioni Gas in simpatia del Carburo perdono circa 50 lire da ieri e da 975 a 940 chiudono 950.

Condotte 270 — Omnibus 300 circa — Metallurgica 117 — Immobiliari 237 a 235 — Credito fondiario italiano 536.50 — Ferriere italiane 82 — Costruzioni Venete 83 — Concimi 99.50 — Forni 74 — Molini 63 — Montecatini 106 — Zuccheri Valsacco 125 — Solfati 50.

Cambi deboli: Parigi 100.05 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 15 ottobre L. 100.06

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 93	102 75	102 70	102 85
Id. fine	— —	103 —	102 85	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 75	111 70	111 70	111 62
Az. B. d'Italia	877 —	— —	879 —	879 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	435 —	434 50	434 —	434 50
» » Merid.	646 —	647 50	645 —	646 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	109 —	— —
» Nav. Gen.	413 50	412 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	288 —	290 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	330 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 25	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 10	100 05	100 10	100 07 1|2
Berlino Id.	122 95	122 92	123 —	123 —
Londra Id.	25 16	25 15	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 18	24 91

Consolidati	Media uff. del Regno, 13 ottobre con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,88 3|8	100.88 3|8
4 1|2 netto	111.67 3|8	110.55 1|8
4 0|0 netto	102.63 3|4	100.63 3|4
3 1|2 0|0 netto	97,30	95,55
3 0|0 lordo	68,25	67.05

Genova 14, ore 15.15. — Rendita 102,70 contanti 102.96 fine mese — Meridionali 647.50 — Mediterranee 435 — Navigazione 413 — Raffinerie 289 — Banca d'Italia 879 — Banca Commerciale 684 — Credito 517 — Carburo 510 — Acciaierie 1550 — Molini Alta Italia 320 — Elba 253 — Nuovo Consolidato 3 1|2 per conto 97,30.

Parigi, 13, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 02	100 25	99 95
» 2 1|2 0|0	101 25	101 40	101 17
ITALIANA 5 0|0	102 70	102 65	102 80
turca	28 60	28 60	28 55
spagnola	87 50	88 45	87 85
russa nuova	— —	87 —	— —
portoghese	31 85	32 —	31 92
ungherese	— —	103 —	103 —
Egiziano 4 0|0	— —	111 —	110 95
Banca di Parigi	— —	1073 —	1063 —
Banca Ottomana	— —	590 —	588 —
Credito Fondiario	— —	752 —	754 —
Azioni Suez	— —	3860 —	3860 —
Lotti Turchi	— —	122 —	121 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/8
su Londra	— —	25 14	25 14 1/2
su Madrid	31 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 14, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Fermissimi. — Spagnuolo 88,47 — 95|50 — 1|1 — 155|50 — Rio 1079 — 18|10 — 30|10 — Brasile 77,50 — Turco 27,30 — *Andalouse* 217 — Saragozza 351 — Nord Spagna 222 — *Credit Lyonnais* 1074 — Sosnovice 1695 — *Metropolitain* 610 — Thomson 670 — *Traction* 24 — De Beers 566 — Eastrand 222 — Randmines 292 — Transvaal 149 — *Goldfields* 216 — Oceana 54 — Huanchaca 105 — Chartered 83 — Geduld 196.

Vienna, 14 pesante	13	14
C. austr.	684 —	683 25
R. aust. oro	120 65	120 60
Id. arg.	100 80	100 80
N.ni oro	19 05	19 06
Lira ital.	95 40	95 10
C. Londra	23 95	23 93 1/2

Londra, 14 chiusura	14	14
N.i Cons.	93 1/4	93 1/4
Italiana	102 1/4	102 1/8
Turca	28 —	28 —
Egiziano	109 —	108 1/2
Argento	32 7/16	23 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. – Rit. st. 70,000

Berlino, 13 sostenuta	13	14
Ital. cont.	103 25	103 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 40	128 —
» Medit.	87 25	86 75
Ob. fer. 3 0|0	— —	68 40
» Merid.	— —	67 —
» Roma	102 60	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 35
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. John Rusconi*

IV.

I turchi avevano passato il Danubio, ma erano delle bande di scorridori che davan fuoco alle garitte sospese sulla riva del fiume, uccidevano i soldati isolati, i pescatori o i pastori cui portavan via le pecore e avevan spinto l'audacia fino a togliere dei convogli carichi di grano e incagliati sulla riva rumena.

In realtà, però non v'era stato nessun tentativo di passaggio sul serio.

Non importa, Comanestheano decise di partire il giorno stesso.

Del resto l'ordine di concentrazione del 6 aprile lo richiamava senza indugio al suo reggimento e solo con ripetute insistenze aveva ottenuto una proroga di dieci giorni, a condizione di trovarsi al termine fissato al suo posto sul Danubio.

Quando si recò da sua sorella trovò tutti sotto sopra, bauli aperti da per tutto e Sacha, che in ginocchio, con le mani protette da vecchi guanti ammucchiava della roba, mentre vicino alla finestra un soldato puliva degli istrumenti di chirurgia e li accomodava con religioso rispetto negli astucci.

I bisturi e le piccole forbici lanciavano fugacemente al sole dei lampi metallici che fecero trasalire Michele.

Sacha era abbattuta, e il suo volto tradiva una notte d'insonnia.

— Che cos'è, che cos'è Michele? domandò a suo fratello, fissandolo con angoscia.

— Ma nulla, sono venuto semplicemente per vederti.

Ell'ebbe un gesto stanco, e si portò le mani alle tempie.

— Il cuore mi balza per nulla, in questi giorni. E' vero che i turchi hanno passato il Danubio?

— E' una fiaba! Sono stati dei circassi che traversano là notte per rubare, ma perchè inquietarti a questo punto mamma mia cara? quand'anche fosse stato il grosso dell'armata regolare?

« Sai bene, che il dado è tratto ormai, e bisogna giuocare e con l'aiuto di Dio faremo tutti il nostro dovere.

— Hai ragione, solo io non posso cambiare il mio carattere.

« Passo delle notti a combattere coi miei pensieri... Baciu, dacci due sedie...

Il soldato uscì in punta di piedi.

Michele pensava dove e quando aveva visto quel viso.

— Chi è quell'uomo mamma?

— Come, disse Sacha, un poco rianimata, hai dimenticato Baciu Micu di Giulniezei ch'ebbe il cane ucciso?

— Chi quegli che se ne andò via da Matteo?

— Lui stesso. Ha saputo, nel suo villaggio, che ci si batte e che Matteo parte; allora è ritornato a noi, oggi, e dice che vuol seguire il suo padrone!

— Bravo figliuolo! Questa specie diventa cara!

— Mamma, dov'è Alessandro?

— E' uscito con Matteo. Perchè mi chiedi questo?

— Ascolta, cominciò Michele sedendosi accanto a lei, avrei da dirti due o tre parole, se mi prometti di sentirmi tranquillamente.

Ella lo guardava sorridente, ma la mente era distratta.

— Parla.

— Parto per il reggimento oggi stesso.

— Che?... oggi?...

— Sì, mamma, non ti stupire e lasciami continuare, voglio a mia volta essere anch'io autoritario.

« Parto questa sera. Quello che succederà di noi Dio solo lo sa; ma credo spero che ritornerò vivo e senza ferite.

Ella fece un movimento per parlare, ma tacque e delle lagrime silenziose, rigarono le sue gote.

Egli finse di non veder nulla e fissò un punto qualunque della camera, deciso a dire quel che aveva sul cuore.

— Nessuno pensa seriamente alla morte che sembra impossibile sebbene ciascuno comprenda quella degli altri. Noi ci crediamo eterni, grazie alla nozione astratta d'individualità ch'è in noi.

« Ora noi non siamo eterni... Mamma, mi ascolti?

E dopo un segno di testa affermativo, proseguì commosso anch'egli a piccole frasi, con il respiro rotto e voce afona:

— Può essere ch'io non ritorni... Ti prego allora di dare il nostro nome ad uno dei tuoi figli... ad Alessandro se vuoi, poichè dopo di mi non ci son più Comaneshteano.

Si fermò, soffocato dall'emozione e si portò la mano al collo.

Poi alzandosi in fretta:

— Te ne supplico mamma, non piangere, abbiamo bisogno di conservare la volontà ferma e e il cuore in alto.

« Ricordati quel che ci raccontavi quando eravamo due biricchini.

« Abbracciami e arrivederci, tutti due sani e salvi, spero.

Sacha, in piedi, asciugò le sue lagrime e s'irrigidì contro il dolore.

Abbracciò lungamente il fratello lo baciò sogli occhi come nei bei tempi passati e gli chiese a voce bassa:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villa affittasi o vendesi nella migliore posizione di Prati prossima ponte Margherita, 35 ambienti grandi saloni, 2 ingressi, giardino, terrazzo ecc. adatta ricca famiglia, comunità religiosa, rivolgersi Corso Umberto I. 141 Franceschini 426

Cercansi 5 camere e cucina per dicembre, quartieri alti. Rispondere: V. R. fermo posta. 439

Fallimento Biagioli vendonsi mobili stigli e merci esistenti nel negozio di chincaglieria posto Al Corso Umberto I. 153, 153A. Il Curatore avv. Michele Lavagna. 437

Giovane venticinquenne, serio, svelto, romano, disponendo come cauzione L. 2000 e splendide referenze cerca occupazione come esattore, o cassiere. Scrivere A. A. 35 posta. 437

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere vuote al mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 433

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittansi botteghe via del Caravita N. 9 angolo via Montecatini N. 1, presso Piazza Sciarra. 424

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 138

Appartamento 2. piano 10 camere e cucina gas e vasche da lavare ingresso in via Governo Vecchio 39 e via del Corallo 12 prossimo Chiesa Nuova. 427

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 431

Affittansi 6 camere vuote terrazza e cucina in via della Scrofa N. 57; 4. piano palazzo Campos, due ingressi 431

Affittasi appartamento in via Arco della Ciambella 19 undici camere, un passetto cucina, due cessi, cantina. Le chiavi presso il portiere. 428

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 863

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington" di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano". 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 421

Pensione confortabile e camera signorilmente ammobigliata perfetto mezzogiorno vista incantevole su giardini presso tramvay per due signore forestiere amiche o congiunte. Dirigersi portiere via Aureliana 33. 430

Elegantissimo appartamento undici camere e cucina, affittasi Uffici del Vicario 43 piano secondo, comodissimo deputato senatore. Rivolgersi Ripetta 103 piano primo dal mezzogiorno alle quattro. 254

Elegante pianoforte vendo in ottimo stato, dirigersi in piazza del Grillo 1. 438

Per studenti delle classi primarie secondarie pensione per L. 35, lezioni speciali, anche a domicilio, per L. 15. Ottime referenze Campana via Grotte 2 Roma. 436

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 5 alle 12. (Il permesso via Sagristia 3).

Id.: BIBLIOTECA dalle 8 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 3).

Museo DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14

Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 89, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto elegantemente mobigliati, ingresso libero, gas in casa, luce elettrica sulle scale affittansi al primo piano di via Palestro 41 int. 5, Chiedonsi buone referenze. 429

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 435

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,30	18,50	23,5
Pisa	8,15	9,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25 diret	—	18,—	—
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,30	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.30	—	17,35	—	21.—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	14,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20 diret	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20.15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	9,30	11,30	15,15	18.10	festivi	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,56	19,30		—	—
Tivoli p.	festivi	5,32	8,—	11,50	16,10	17,30	19.—	—	—
Bagni p.		6,30	8,36	12,14	16,37	18,10	19,5[illegible]	—	—
Roma a.		7,40	9.8	13,4[illegible]	17,40	19,15	20,[illegible]	—	—

Camere bene mobiliate volendo salotto, pensione famigliare. Anche due letti. Lungo Tevere Prati N. 17 piano primo. 410

Camera e salotto mobiliati con ingresso libero sulla scala, camere mobiliate con pensione Roma via S. Nicola de' Cesarini, 53 secondo piano, interno 6. 816

Elegante appartamentino affittasi via Lucullo 3, angolo Finanze, esposizione mezzogiorno, ascensore, gas, bagno. 427

Appartamento mobiliato 8 camere da affittarsi via Cernaia 23 interno 6 piano secondo. Dir. 435

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 833

Affittasi a distinto e serio signore o signora presso distinta famiglia, appartamentino elegantemente mobiliato. Cercansi buone referenze. Per trattative, rivolgersi piazza in Lucina 9. 437

Via Cavour presso distinta famiglia camera e salotto elegantemente mobiliata, dirigersi al salone di barbiere nella stessa via n. 331. 434

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Avvicinandosi ritorno, invio affettuosissimi saluti, ringraziandoti graziosa cartolina. Scrissi ultima corrispondenza impressionato lungo silenzio. Tranquillizzato, attendo impaziente rivederti riabbracciarti. Vivi felice, ricordandomi come ricordo. Desidero tanto lettera Roma. 437

Mimì Grazie carissime espressioni. Sentirmi ripetere dopo tanto tempo che mi ami sempre, che sempre ricorderai, mi riempie l'animo di tal gioia che solo potrai comprendere pensando al bene immenso che ti voglio. Spero vederti presto e spesso. Spesso ti scriverò; tu pure però, potendo, non esser meco avara dei tuoi caratteri. Infiniti... affettuosissimi. 439

Preghiera Ebbi due lettere, grazie! Conserverò amorosamente cartoline significanti, specialmente ultima, pensiero, lavoro tuo! Mantengo carissima parola prima ritenendola sicurissima. Tua dolce calma, costante fiducia mi rendono superbo perchè sicuro meritarla, conservarla. Ore convenute? 436

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Mazzani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia